

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA III 22 dicembre 2016

Presidenza: Chiara APPENDINO
Marco MAROCCO

Il giorno 22 del mese di dicembre dell'anno duemilasedici, alle ore 9.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza, per parte della seduta, della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e, per la restante parte, del Vicesindaco Metropolitan Marco MAROCCO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso in data 17 dicembre 2016 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti la Sindaca del Consiglio Metropolitan, in qualità di Presidente, Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:

Alberto AVETTA – Barbara AZZARA' – Vincenzo BARREA – Monica CANALIS – Mauro CARENA – Antonio CASTELLO – Dimitri DE VITA – Mauro FAVA – Maria Grazia GRIPPO – Antonio IARIA – Silvio MAGLIANO – Marco MAROCCO – Anna MERLIN – Roberto MONTÀ – Maurizio PIAZZA – Elisa PIRRO – Paolo RUZZOLA – Carlotta TREVISAN.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 4 "AMT NORD", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 7 "CIRIACESE – VALLI DI LANZO", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 10 "CHIVASSESE", Zona 11 "CHIERESE – CARMAGNOLESE".

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA III DEL 22 DICEMBRE 2016

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA III DEL 22 DICEMBRE 2016

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 70 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

NUM.	OGGETTO	PAG.
//	Discussione su inversione ordine del giorno richiesto dal Consigliere Metropolitan Barrea.	5-7
1	Pracatinat S.C.P.A. in liquidazione. Piano di risanamento e fabbisogno di liquidazione. Presa d'atto. Prot. n. 34208/2016	8-15
//	Discussione su inversione ordine del giorno richiesto dal Consigliere Metropolitan Barrea.	16-18
2	Proposta di mozione presentata dai Gruppi Consiliari "Citta' di Citta'" e "Lista Civica per il territorio" avente quale oggetto: "Osservatorio Torino Lione". Prot. n. 33269/2016	19-42
3	Contratti a tempo determinato presso i Servizi per l'impiego. Indirizzi. Prot. n. 34892/2016	43-48
4	Proposta di mozione presentata dai Gruppi Consiliari "Citta' di Citta'" e "Lista Civica per il territorio" avente quale oggetto: "Comodato Temporaneo "Area Ponte Mosca" – Torino". Prot. n. 33334/2016	49-59
5	Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature degli ascensori non funzionanti e ammalorati siti presso: IP Magarotto, Torino – IIS Aldo Moro, Rivarolo – IIS Lagrange, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. Prot. n. 31381/2016	60
6	SP 216 del Melezet prog. Km 3+850. Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del transito sul ponte in ferro del tipo Bailey. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. Prot. n. 31952/2016	61
7	Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature dell'ascensore non funzionante sito presso: IIS Majorana, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. Prot. n. 32086/2016	62
8	Eventi meteorologici novembre 2016. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. CUP J17H16000890003 – Viabilità; CUP J14H1600119000 – Edilizia. Prog. 34439/2016. Prot. n. 34407/2016	63
9	Eventi meteorologici novembre 2016. Seconda approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamenti vari. Prot. n. 34922/2016	64

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA III DEL 22 DICEMBRE 2016

10	Vendita di quote azionarie SITAF S.p.A. in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2425/2016. Prot. n. 34200/2016	65-68
----	--	-------

(I lavori del Consiglio Metropolitanano hanno inizio alle ore 9.40)

Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitanano, il Vicesindaco Metropolitanano apre la seduta e, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, come previsto dall'art. 6, comma 3, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitanano : “La Sindaca Appendino ha comunicato che arriverà con qualche minuto di ritardo, pertanto presiedo io la seduta del Consiglio Metropolitanano in qualità di Vicesindaco.
Iniziamo dal punto n. 1 iscritto all'ordine del giorno: Approvazione Processi verbali del 28 luglio e del 19 ottobre 2016”.

Il **Vicesindaco Metropolitanano, Marocco**, dà la parola al Consigliere Metropolitanano Barrea.

BARREA : “Buongiorno a tutti. Vicesindaco buongiorno, mi piace che non sia ancora arrivata la Sindaca, perché noi vorremmo chiedere, se è possibile, per prima cosa, di mettere ai voti l'anticipazione dell'ordine del giorno di alcuni punti. I punti sono: 24, 26, 27, 28, 29 e 30. Chiederei di mettere ai voti la possibilità di anticipare questi punti iscritti all'ordine del giorno del Consiglio. Grazie.”

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitanano : “Facciamo una piccola sospensione della seduta per una riunione dei Capigruppo.”

(I lavori del Consiglio Metropolitanano vengono sospesi, per una riunione dei Capigruppo, dalle ore 9.45 alle ore 10.05).

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitanano : “Riprendiamo i lavori del Consiglio. Vedo che ci sono due interventi iscritti, se sono ancora attuali rispetto alla discussione fatta durante la riunione dei Capigruppo, darei la parola.”

Il **Vicesindaco Metropolitanano, Marocco**, dà la parola al Consigliere Metropolitanano delegato De Vita.

DE VITA : “Non è solo per considerare i trascorsi che abbiamo avuto in questo Consiglio con l'attuale co-maggioranza, ma per un senso di responsabilità istituzionale che chiedo a tutti quanti voi di lasciare inalterato l'ordine del giorno, anzitutto per garantire il

numero dei votanti qui in sede per tutto quello che dobbiamo portare sui territori e che non interessano certamente Comuni che noi conosciamo o Sindaci nostri. Quindi portare, come abbiamo sempre fatto, le mozioni dopo la discussione delle deliberazioni; l'abbiamo sempre fatto, non è mai stato modificato questo ordine del giorno. Per chi ha poca memoria, vorrei ricordare che l'anno scorso anche se noi eravamo soltanto due in opposizione, fummo noi che garantimmo il numero legale in aula per approvare il Bilancio.

Chiedo a tutti di avere questa considerazione; nel dubbio quanto meno di astenersi sul voto che propone il Consigliere Vincenzo Barrea. Grazie.”

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitano : “Se non ci sono altri interventi, metterei ai voti la proposta del Capogruppo Città di Città, Consigliere Barrea cioè anticipare i punti 24, 26, 27, 28, 29 e 30 iscritti all'ordine del giorno odierno”.

(Commenti in aula del Consigliere Metropolitano Barrea)

“E' stato presentato in aula un altro documento: lo possiamo citare come n. 32?

(Commenti in aula)

Gli Uffici mi segnalano che ci sono però due deliberazioni importantissime...”

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrea: “Abbiamo chiesto di mettere ai voti l'inversione dei punti all'ordine del giorno, lasciamo perdere gli Uffici! Chiediamo cortesemente che venga messa ai voti la richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno).

“Va bene, procediamo con la votazione.”

Il **Vicesindaco Metropolitano, Marocco**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la richiesta avanzata dal Consigliere Barrea per l'inversione dell'ordine del giorno e la messa in discussione dei documenti iscritti ai punti nn. 24, 26, 27, 28, 29, 30 e 32.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA III DEL 22 DICEMBRE 2016

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 11

(Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).

Contrari 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

L'inversione dell'ordine del giorno risulta approvato.

(Durante la discussione, alle ore 10.10, la Sindaca Metropolitana, Appendino, entra in aula e presiede la seduta).

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Buongiorno a tutti. Alla luce del voto che ha consentito l’inversione dell’ordine dei lavori, partiamo quindi dal punto n. 24 iscritto all’ordine del giorno che corrisponde alla proposta di deliberazione prot. n. 34208/2016”.

Pracatinat S.C.P.A. in liquidazione. Piano di risanamento e fabbisogno di liquidazione. Presa d’atto.

Prot. n. 34208/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Dirigente del Servizio Partecipazioni, dott. Fortunato Asprea.



ASPREA : “La deliberazione ripercorre l’iter e le vicissitudini degli ultimi anni della Società Pracatinat, che è una società partecipata dalla Città Metropolitana, dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino, dal Comune di Fenestrelle (che sono i soci principali per apporto di capitale e quindi per voti nell’assemblea), oltre che un numero significativo di altri Comuni della zona del Pinerolese, ma anche della Regione Piemonte, cito tra gli altri Asti in particolare. Negli ultimi quattro anni Pracatinat ha vissuto un periodo di crisi con delle perdite strutturali e continuative che hanno portato questo Consiglio Metropolitanamente nell’aprile scorso ad autorizzare l’intervento in assemblea per approvare il progetto di messa in liquidazione della società ed il progetto finalizzato alla concessione dell’immobile attraverso una gara pubblica.

All’esito di quella procedura ad evidenza pubblica l’immobile è stato dato in concessione per trent’anni, il processo di liquidazione della società è andato avanti in parallelo e la società è stata messa in liquidazione con la nomina del liquidatore, dott. Frascinelli. Il dott. Frascinelli ha presentato un piano, all’inizio di giugno di quest’anno, che prevedeva la prosecuzione della gestione del ramo di azienda fino al periodo necessario alla chiusura della liquidazione e un articolato piano di interventi da parte dei soci a sostegno della liquidazione ed in particolare la prosecuzione degli interventi finalizzati a sostenere soggiorni didattici a Pracatinat, nonché degli interventi finalizzati a sostegno della liquidazione connessi a spese da affrontare da un lato per il passaggio del personale nel ramo di azienda della concessione e altre spese che erano connesse alla gestione degli anni precedenti perdite pregresse che erano state mandate a nuovo.

Il Bilancio di liquidazione approvato presenta un attivo patrimoniale ancora significativo per circa un milione e 800, cito a memoria, ma la società presenta una situazione di cassa

complicata, cosa che ha indotto il liquidatore a richiedere, a ribadire, a reiterare la richiesta di sostegno da parte dei soci. Nella deliberazione di approvazione della messa in liquidazione dell'aprile di quest'anno, questo Consiglio Metropolitan aveva rimandato ogni determinazione in merito all'assunzione di impegni di carattere finanziario a quelle che sarebbero state le richieste da parte della liquidazione e quindi in quella deliberazione, ricordo, non c'erano impegni finanziari di sostegno. Nel successivo intervento, in assemblea del 4 giugno, ricordo che il rappresentante della Città Metropolitana aveva ribadito che non c'era ancora una disponibilità di bilancio, non c'era un impegno di bilancio, non c'era un bilancio approvato dal nostro Ente e quindi non c'era la possibilità di effettuare impegni e assumere obbligazioni contabili efficaci e che ribadiva un impegno politico naturalmente a sostenere il processo di liquidazione.

Devo dire che nel passato, anche nel corso del 2015 l'impegno politico dell'Amministrazione a sostegno delle attività didattiche di Pracatinat, che era stato dichiarato reiteratamente nelle assemblee, non ha poi dato esito attraverso un impegno di Bilancio, per cui anche nel corso del 2015 la Città Metropolitana non ha sostenuto l'attività didattica a sostegno della liquidazione. All'esito di tutto questo processo ricordo che con una nota del luglio scorso la Sindaca Metropolitana aveva notificato al liquidatore che in assenza di stanziamenti di Bilancio e in assenza del Bilancio approvato non c'erano stanziamenti di Bilancio sui quali si poteva dar corso agli impegni politici. Nell'assemblea del mese di novembre (le date, perdonatemi, sono puntualizzate nel testo deliberativo), il rappresentante della Città Metropolitana, intervenuto in assemblea, a fronte delle dichiarazioni di altri soci (che sostenevano che erano impegnati ad approvare il piano di risanamento che consisteva, appunto, nel reiterato invito a fornire la liquidità necessaria alla società a sostenere le altre spese) e a fronte del fatto che il Bilancio della Città Metropolitana non prevedeva stanziamenti a favore della liquidazione di Pracatinat, ha ribadito, pur l'impegno al sostegno del piano di risanamento, di non poter intervenire alla liquidazione in via di anticipazione e che alla luce di quello che era emerso nel corso dell'assemblea si riteneva che il sostegno finanziario (che invece gli altri soci avevano ritenuto di poter effettuare) e l'imminente avvio, anzi il sollecitato avvio all'attività di dismissione dell'immobile di Pracatinat poteva acconsentire di affrontare in termini positivi il processo di liquidazione in bonis della Società.

Con questa deliberazione si prende atto di quanto si è svolto da aprile scorso ad ora e si dà atto che (anche grazie al sostegno degli altri soci pubblici, in particolare il Comune di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Fenestrelle e tutti gli altri) il processo di liquidazione di Pracatinat, attraverso anche la vendita dell'immobile, poteva concludersi positivamente”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Portavoce della Zona omogenea 5 – “PINEROLESE”, Roberto Rostagno.

Roberto ROSTAGNO (Sindaco Comune di Pinasca) : “Buongiorno a tutti. Buongiorno Sindaca, Vicesindaco, Consiglieri presenti e colleghi. Cosa dire di questa proposta di deliberazione? Questo documento mi lascia un po' perplesso, perché nei mesi passati abbiamo chiesto più volte delle risposte sulla presa di posizione riguardo Pracatinat.

Queste risposte sono arrivate non sempre così certe. Sicuramente siamo ben coscienti della situazione economica in cui versa l'Ente Città Metropolitana e siamo coscienti che i soldi non ci sono, però questa mi sembra proprio una non risposta o, meglio, asseverare una non risposta. Perché sono perplesso? Perché affermare che da socio di un'azienda, tanto pagano gli altri, quindi anche se non metto il mio, funziona lo stesso, mi pare una cosa un po' singolare. Non vorrei poi che andasse a scatenare una serie di conseguenze legate agli altri soci (soprattutto quelli più piccoli) che venissero a dire a questo punto se non paga la Città Metropolitana, perché dobbiamo pagare noi.

La seconda questione è quella del fatto che le risorse, oltre che dagli altri soci, vengono reperite dalla vendita dell'immobile. Questo sarà sicuramente vero, ma quando parliamo di vendita dell'immobile sappiamo che in questo periodo le difficoltà, per un immobile con caratteristiche differenti, ci sono nella Città di Torino, figuriamoci le difficoltà che possiamo trovare per un immobile con quelle caratteristiche, nel Comune di Fenestrelle in Val Chisone, soprattutto vincolato dall'attività che viene svolta in questo momento.

Pertanto sicuramente, come Zona omogenea siamo perplessi e preoccupati da questa posizione. Preoccupati anche perché in questa deliberazione, se pur probabilmente la situazione legale non lo permette, non c'è alcun riferimento, alcuna proposta per quello che può essere il futuro negli anni successivi. E' chiaro che nel 2016 il denaro non c'è, ma non ci sono prospettive neanche per gli anni futuri.

Quindi ribadisco la mia perplessità su questo tipo di delibera non delibera. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Consigliera Metropolitana Canalis.

CANALIS : “Buongiorno, sarò brevissima. Esprimo la nostra dichiarazione di voto di astensione rispetto a questa proposta di deliberazione, in quanto non vogliamo renderci corresponsabili di probabili azioni per danni da parte degli altri soci della Società Pracatinat; in quanto questa proposta di deliberazione contiene numerosi errori giuridici. Noi non abbiamo una perplessità, noi abbiamo una certezza di errori che sono contenuti in questo atto, in quanto nel momento in cui dopo l'approvazione da parte della Città Metropolitana del piano di risanamento nell'assemblea del 23 novembre non si può scrivere che ci si tira indietro mandando a monte un faticoso processo di liquidazione durato più di un anno e mezzo e anche scrivere che le risorse degli altri soci appaiono sufficienti.

E' chiaro che se Città Metropolitana si tira indietro viene meno la disponibilità anche da parte degli altri soci. Quindi noi ci asteniamo. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato De Vita.

DE VITA : “Conosciamo la situazione di Pracatinat ormai da tempo e anche il quadro economico che avrebbe dovuto impegnarci per portare avanti una situazione che comunque

non riesce a reggersi. E' noto l'impegno economico possibile da parte della Regione? O meglio, che lei sappia, la Regione si è espressa sul piano economico per una particolare attività di impegno di spesa?"

(Commenti in aula)

“Perché è collegato anche a questo.”

ASPREA : “Nel corso dell’assemblea c’era il rappresentante della Città Metropolitana che era il Vicesindaco...”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Scusate, solo per l’ordine dei lavori, Consigliere De Vita, finisca il suo intervento, poi ci saranno le risposte e poi, eventualmente, le ridiamo la parola, altrimenti diventa anche un interrogatorio. Lo dico per l’aula, altrimenti diventa un dibattito a due o a tre. Le chiederei, quindi, di finire l’intervento, poi lasciamo spazio per la risposta e se poi ha bisogno le ridarò la parola.”

DE VITA : “Va bene. Era solo per capire qual era l’impegno degli altri soci, se c’era questo impegno e se era possibile quantificarlo almeno sommariamente. Questo per noi è molto importante. Poi giustificare chiaramente la nostra mancata posizione economica che deriva da una situazione di bilancio ampiamente nota: noi non possiamo impegnare soldi che non abbiamo”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Consigliera Metropolitana delegata Merlin.

MERLIN : “Buongiorno, io a quella riunione del 23 novembre c’ero, ho partecipato. Siamo arrivati al Tavolo, insieme a tutti gli altri soci della Pracatinat, dicendo immediatamente qual era la nostra posizione. Ossia che Pracatinat è un Ente che va portato avanti, è un Ente molto importante per quello che ha rappresentato nel passato e per tutti i progetti che ha portato avanti e che quindi valutavamo ed approvavamo quello che era il piano (e questo l’abbiamo fatto), ma all’inizio della riunione abbiamo ribadito che in questo momento non siamo nella possibilità di garantire quello che era il nostro finanziamento. Detto questo, e quindi dopo la nostra dichiarazione, tutti gli altri componenti dell’assemblea si sono dichiarati invece favorevoli a versare quello che spettava loro. Quindi l’impegno è stato preso dalla Regione e da tutti gli altri Enti, salvo il Comune di Moncalieri che ha detto che non avrebbe versato. Non capiamo, quindi, quale sia il problema, nel senso che noi l’avevamo detto. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitan Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitan : “Grazie, Sindaca. Ho partecipato a due di questi tre incontri, dei quali ho fatto verbalizzare che la Città Metropolitana non poteva nel 2016 affrontare questo tipo di spesa, perché non era presente nel Bilancio, ma non solo, non aveva agibilità finanziaria per poter far fronte.

In seconda battuta ho ribadito, quindi ho fatto verbalizzare, per la seconda volta nell’ultimo incontro, la stessa identica posizione della Città Metropolitana.

Nel secondo incontro ho avuto anche il piacere di confrontarmi con l’Assessora De Santis spiegandole le ragioni della Città Metropolitana che sono molto semplici. Abbiamo un Bilancio e abbiamo dei finanziamenti, abbiamo pochi soldi, questi pochi soldi devono essere concentrati dove l’Ente ha necessità (quindi sulla riparazione delle strade e sulla riparazione delle scuole) e tutto ciò che non può essere all’interno di questi due punti fondamentali non può essere finanziato perché il bilancio andrebbe a spostarsi su delle attività che potrebbero mettere a rischio non soltanto la sicurezza delle persone, ma anche quella dei ragazzi che frequentano le nostre scuole.

Tutto questo è stato detto e verbalizzato nella prima e nella seconda riunione dove io ho partecipato, quindi non vedo perché in questo momento viene fuori questo dubbio, gli Enti, ripeto, già da tempo sapevano che la Città Metropolitana non avrebbe potuto far fronte a questo tipo di impegno. Questo mi sembra strano. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitan** dà la parola al Dirigente del Servizio Partecipazioni, dott. Fortunato Asprea.

ASPREA : “Ho due precisazioni da fare e un’osservazione. La prima precisazione riguarda il tipo di apporto che gli Enti fanno. Vi ricordo, può non essere superfluo, che all’esito del processo di riorganizzazione delle competenze della Città Metropolitana, le competenze in materia di istruzione (sulla base delle quali la Provincia negli anni precedenti, la Città Metropolitana ora, avrebbe potuto intervenire attraverso il sostegno alle presenze a Pracatinat) sono state riallocate in capo alla Regione. Il Vicesindaco, molto correttamente, a mio giudizio, nel corso dell’assemblea di Pracatinat, ha precisato che qualora la Regione avesse attribuito alla Città Metropolitana risorse specificatamente destinate alla materia, da parte della Città Metropolitana non ci sarebbe stato esitazione a riallocare a Pracatinat e a sostenere le attività.

Le competenze e le risorse che gli altri Enti si sono impegnati a versare a Pracatinat consistono principalmente in sostegno alla presenza scolastica di Pracatinat sulla base di contratti di servizio che dovranno andare a sostenere. E’ una competenza del Comune di Torino che decide sulla base delle sue politiche di farlo, è una competenza della Regione Piemonte e degli altri Enti che sulla base delle proprie competenze decidono di farlo e di sostenerlo.

La Città Metropolitana non ha competenze e, a mio giudizio, non avrebbe potuto e non avrebbe neanche avuto il visto di regolarità tecnica del Dirigente. Questo per sgombrare ogni equivoco.

C'è un altro tipo di intervento che il liquidatore ha chiesto modificando quella che era l'impostazione iniziale. Si tratta di un intervento a sostegno del processo di liquidazione, il quale prima era richiesto a titolo di contributo a fondo perduto. A fronte anche delle osservazioni della Città Metropolitana che il patrimonio netto presentava le attività necessarie per poter sostenere nel corso della liquidazione, il titolo del contributo è stato modificato in anticipazione di cassa, fundamentalmente, a favore di Pracatinat. Quindi un sostegno finanziario in anticipazione che i soci che ne avevano la possibilità potevano dare e che quindi alcuni lo hanno fatto, altri non lo hanno fatto. Questo vuol dire che una volta che si è realizzato l'attivo (e io confido che l'immobile di Pracatinat, avendo un contratto attivo in concessione per i prossimi trent'anni, possa essere felicemente allocato sul mercato), queste risorse finanziarie (non quelle dei contratti di servizio, ma queste a sostegno in anticipazione del processo di liquidazione), pagati gli altri debitori, saranno restituite in via prioritaria prima della distribuzione dell'eventuale avanzo di liquidazione.

Alla luce di tutto questo mi permetto di osservare che l'affermazione che ho sentito in quest'aula sull'illegittimità, errore giuridico e quant'altro dell'impostazione della deliberazione, dal punto di vista tecnico e nella mia funzione di Dirigente, la respingo.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie, dott. Asprea. Se qualcun altro vuole intervenire, chiedi la parola e parli al microfono in modo che quanto detto verrà verbalizzato. Diversamente se non ci sono interventi, metterei in votazione la deliberazione che è stata illustrata”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Devo dire che noi, come Gruppo, con profondo rammarico, ci troviamo costretti ad astenerci. Mi rammarico di doverci astenere, perché non abbiamo avuto alcuna possibilità di conoscere gli elementi di questa deliberazione. Questo dibattito oggi noi lo definiremmo “lunare”: non sappiamo di che cosa si sta parlando. Abbiamo ricevuto copia della deliberazione, certamente nei termini dovuti, cioè cinque giorni prima; venerdì sera alle ore 22.00/23.00, altri documenti abbiamo continuato a riceverli sabato e domenica. Sinceramente non siamo e non possiamo esprimerci qui non conoscendo su cosa ci stiamo esprimendo.

Richiamo l'impegno che si era assunta la Sindaca dicendo che la conduzione di questa Città Metropolitana sarebbe passata attraverso le Commissioni. Commissioni che non ci sono e quindi noi siamo nella totale impossibilità di conoscere le deliberazioni che vengono portate in questa assise. Apprezzo l'intervento del Dirigente, dott. Asprea, ma non credo che quattro parole espresse in quest'aula siano sufficienti per potersi esprimere su un problema di questa portata.

Credo che sarebbe stato doveroso informarci, trovarci, discutere, parlarne e oggi qui prendere una decisione a ragion veduta.

Per quello che ho compreso, chi qui in un ruolo o nell'altro ha una storia, ha gli elementi evidentemente per potersi esprimere, noi purtroppo in questa, come in altre deliberazioni, sinceramente non ci possiamo esprimere.

Devo dire che se continueremo su questa strada, le prossime volte non verremo neanche più qui, perché venire in questo Consiglio senza avere alcun elemento su che cosa si deve deliberare, credo stia diventando assolutamente inutile. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitan Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitan : “Approfitto dell'intervento del Capogruppo Ruzzola per prendere questo impegno. Innanzi tutto rispetto la scorsa legislatura noi abbiamo fatto un numero di Capigruppo superiore nonostante questi pochi mesi che siamo al governo. Quindi questo è il primo elemento che voglio sottolineare.

Secondo punto è che metteremo a calendario tutte le settimane una Commissione Capigruppo in modo tale che i punti all'ordine del giorno che verranno poi trattati in Consiglio o comunque quello che deve essere affrontato da parte dell'Amministrazione possa avere la giusta condivisione rispetto alle richieste del Consiglio. Quindi: Regolamento, Commissioni e la condivisione di quelle che sono le azioni amministrative dell'Ente. Quindi da questo punto di vista mi posso già impegnare fin d'ora a portare avanti questo tipo di condivisione. Se sono successe delle mancate condivisioni sono veramente poche, me ne assumo la responsabilità in quanto Presidente della Conferenza dei Capigruppo, però questo è un momento di inizio per noi, ma anche per voi, in questo ruolo. Direi quindi di portare avanti le migliori intenzioni e propositività per dare soprattutto un aiuto all'Ente e agli Uffici, ma soprattutto anche per governare questo Ente in modo condiviso. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “So che la proposta nuova di Regolamento è stata inviata a tutti i Consiglieri, chiederei di avere tutti l'impegno, per il prossimo Consiglio, di portarla in aula, se ce la facciamo. Mi rendo conto che non è semplice, però avremo almeno tutti uno strumento di lavoro che forse ci dà più agibilità politica e permette a tutti di lavorare meglio. Quindi faccio un appello a tutti i Consiglieri e i Capigruppo affinché si riesca il prossimo Consiglio a portare il nuovo Regolamento in aula.

Mettiamo adesso in votazione la deliberazione così come è stata illustrata.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	19
Astenuti	=	11 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).
Votanti	=	8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria– Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Passiamo adesso, così come è stato deciso nell’inversione dei punti iscritti all’ordine del giorno, con il punto n. 26, il documento prot. n. 53-34892/2016.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Presidente, cortesemente le chiederei di mettere ancora ai voti la richiesta di anticipazione del punto 27. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Solo per capire: a me risulta che dovremmo trattare il punto 26, poi il punto 27. Quindi eventuale richiesta di inversione dei lavori deve passare dal voto. Chiederei, se è possibile, di procedere; se c’è una richiesta ufficiale di mettere ai voti non posso che mettere ai voti l’inversione.”

BARREA : “Ho fatto la richiesta ufficiale di anticipare il punto 27 riguardante l’Osservatorio Torino Leone”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Allora mettiamo in votazione la richiesta proposta dal Consigliere Barrea.

(Commenti in aula)

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato De Vita.

DE VITA : “Ci siamo visti poc’anzi in Capigruppo per ribaltare l’ordine del giorno, peraltro saltando un punto che sarebbe il n. 25. Adesso c’è una nuova richiesta di inversione dell’ordine del giorno. Allora mi pare di aver capito che oggi l’atteggiamento sia squisitamente strumentale su tutto. Perché richiedere una nuova inversione, se siamo usciti da una Capigruppo con un ordine del giorno fatto in quest’istante?”

Allora, lo dico anche nei confronti dei nuovi colleghi di Centrodestra, che probabilmente non hanno visto quello che è accaduto nei due anni precedenti, laddove, ribadisco, un Bilancio è stato votato con il numero legale tenuto da noi, io chiedo, per una sorta di dignità nei confronti del Consiglio, quanto meno di astenersi su questa proposta che viene chiesta dal Consigliere Barrea. Altrimenti ogni volta ci sarà sempre una richiesta di questo tipo. Ma possiamo mai andare avanti così? Siamo usciti da una Conferenza Capigruppo con una parola da galantuomini. Chiedo veramente di avere correttezza per quello che è l’ordine e per quello che ci siamo detti. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato Iaria.

IARIA : “Intervengo per ribadire un punto che già è stato espresso dal mio collega. Sinceramente non capisco se la vostra, diciamo, “prova di forza” nel chiedere l’inversione dell’ordine del giorno per fare vedere che siete la maggioranza, che siete dimensionalmente più potenti, serve veramente ai lavori di questo Ente. Io speravo, e penso che noi lo abbiamo già ribadito più volte, che fossimo in questo Consiglio Metropolitan per riuscire a far lavorare l’Ente in maniera più fluida e anche più veloce, perché noi stiamo parlando non di schermaglie politiche, ma di problemi del nostro territorio. E’ necessario approvare con urgenza dei decreti e delle deliberazioni per fare andare avanti lavori e risolvere problematiche del territorio e questa necessità non è una questione politica.

Adesso voi, giustamente, volete ribadire questa vostra potenza del Consiglio Metropolitan nel poter invertire gli ordini del giorno, io spero che poi rimarrete fino alla fine per approvare le deliberazioni che interessano veramente l’Ente, invece di fare le vostre, chiamiamole “marchette elettorali”. Scusate la mia cruda verità e realtà. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Nel dirigere l’aula, trovo un po’ surreale che si continui ad invertire l’ordine del giorno. Capisco, è a norma di Regolamento, metterò ovviamente la richiesta di inversione dell’ordine del giorno in votazione. Devo dire che se diventa una forma di ostruzionismo non facilita sicuramente i lavori. Detto ciò, poiché c’è una richiesta (ed è legittimo che ci sia), la metto in votazione. Quindi, in questo momento non trattiamo la deliberazione che riguarda i contratti a tempo determinato presso i Servizi per l’Impiego, che posticipiamo, ma trattiamo la proposta di mozione avente quale oggetto: “Osservatorio Torino Lione”.

La **Sindaca Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la richiesta avanzata dal Consigliere Barrea per l’inversione dell’ordine del giorno e la messa in discussione del documento iscritto al punto n. 27.

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 11

(Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).

Contrari 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

L'inversione dell'ordine del giorno risulta approvato.

Proposta di mozione presentata dai Gruppi Consiliari “Citta’ di Citta’” e “Lista Civica per il territorio” avente quale oggetto: “Osservatorio Torino Lione”.

Prot. n. 33269/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di mozione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere Barrea.



BARREA : “Intervengo molto rapidamente. Tanto è breve il testo della mozione, quanto è importante il dato politico. Non leggerò la mozione, perché la do per letta. La sostanza è questa: la Città Metropolitana è presente nell’Osservatorio, la Sindaca Metropolitana è presente nell’Osservatorio TAV e noi riteniamo che l’Osservatorio abbia titolo a restare presso gli Uffici della Città Metropolitana. Osservo solo che, contestualmente alla presentazione di questa mozione, da parte del Capogruppo Ruzzola ed il sottoscritto, la Città Metropolitana ha inviato una lettera in cui ribadiva (tanto per parlare di rispetto istituzionale, di democrazia, di arroganza e quant’altro, che veniva prima citato) allo stesso Osservatorio che al 31 dicembre doveva essere giubilato dagli Uffici della Città Metropolitana.

Deve essere chiaro a questo punto, e lo sarà molto nei prossimi punti successivi, che il governo della Città Metropolitana è nelle mani del Consiglio Metropolitan, non è nelle mani del Sindaco Metropolitan, non è nelle mani del Vicesindaco Metropolitan, non è nelle mani degli appena nominati Consiglieri delegati: è nelle mani del Consiglio Metropolitan. Si chiama democrazia. Ha questo nome qui. Il Consiglio Metropolitan è stato eletto con queste proporzioni, chiediamo soltanto che venga rispettata questa volontà degli elettori. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato De Vita.

DE VITA : “La tematica dell’Osservatorio, per quanto concerne la Città Metropolitana, non è mai stata presa in esame. Non c’è stata una proposta di uscita dall’Osservatorio, anche perché sembra impensabile che una Città Metropolitana che fa l’interesse dei 315 Comuni (e non di un solo Comune) possa avere il diritto di considerare l’eventuale uscita dall’Osservatorio da parte di tutti gli altri Comuni. Quindi questo non è stato fatto. Quello che oggi si vuole lasciare passare a tutti è che ci sia stato un atto di natura tecnico-amministrativa che avesse portato da luglio ad oggi alla fuoriuscita di tutte le nostre competenze tecniche da quella che è la Torino-Lione. Non è così. Non avete mai visto un atto di questo tipo.

Nei mesi scorsi, invece, c'è stato un atto dettato da motivazioni di natura esclusivamente logistiche. Noi stiamo abbandonando Palazzo Cisterna, perché abbiamo dei costi da sostenere e dobbiamo efficientare tutto quello che abbiamo. Quindi mettiamo da parte i tagli che subiamo dal Governo (quindi tutte le risorse che vanno a Roma), però sta di fatto che noi abbiamo comunque bisogno di efficientare al massimo gli spazi che abbiamo in corso Inghilterra. In corso Inghilterra è stata data ospitalità con un decreto, non attraverso il Consiglio che è sovrano. Con un decreto a costo zero, a gratis, spostando i dirigenti e i dipendenti da un piano all'altro per far posto, gratuitamente, alla sede dell'Osservatorio. Si tratta di due stanze, nient'altro. Noi non abbiamo detto di voler chiudere l'Osservatorio, non c'è stato un atto di questo tipo, anche andandolo a cercare non troverete nulla di questo. E questo penso che chi propone questa mozione dovrebbe saperlo, mi auguro che prima di firmarla vi siate informati. Avevamo tutto il tempo per fare un decreto, ma non è stato fatto.

Quello che voi oggi chiedete è quello di rinnovare un qualcosa che naturalmente scadeva il 31 dicembre c.a., una concessione fatta per decreto. C'è un particolare anche di natura contabile che dobbiamo considerare. La rendita dei beni pubblici è un vincolo fondamentale che dobbiamo avere nell'Amministrazione della Città Metropolitana. Noi non possiamo arrogarci il diritto di utilizzare spazi nostri, o meglio, spazi di interesse pubblico, a titolo gratuito nei confronti di terzi. Questo non può essere fatto.

Nel nostro intervento fatto ad agosto (l'ho fatto in agosto perché capivo benissimo qual era l'intento strumentalizzante da parte del PD, che poi si è avuto comunque, ma almeno nel periodo estivo, che era quello di credere ad un nostro tentativo di boicottare in sede istituzionale la Torino-Lione, quindi l'Osservatorio; cosa che non è avvenuta) si è semplicemente voluto dare più tempo ad una struttura di andare altrove ed avere eventualmente anche il tempo per confrontarsi e di consigliarla in tal senso.

Si è detto: "Guarda che noi a dicembre non possiamo rinnovarti l'uso gratuito dei locali". Niente altro. Se poi oggi si vuole strumentalizzare sul piano politico quello che è l'efficientamento che poi deve dare spazio a tutti quanti noi in corso Inghilterra con un atto che porta una richiesta di questo tipo, completamente avulsa da quelle che sono le nostre competenze, vuol dire veramente preoccuparsi del fumo e non della sostanza, perché è quello che state facendo oggi. Siamo partiti dall'inversione dell'ordine del giorno, dall'inversione dell'inversione dell'ordine del giorno. Il Consiglio è sovrano su tematiche che interessano la Città Metropolitana, ma certamente non può impegnare un Ente nell'utilizzo gratuito dei suoi locali allorquando questi locali servono, è quello che serve ed è quello che vogliamo fare, nient'altro.

Nessuno si è sognato di dire alla Città Metropolitana, ai nostri tecnici ed ingegneri di venirne fuori. Se si vuole far credere tanto, è errato. Quindi non si cerchi di far credere al Consiglio che noi con una maggioranza paritaria alla vostra si voglia fare nelle segrete stanze quello che non siamo in grado di fare qua. Non è così, noi facciamo altrove quello che ci spetta. Se dobbiamo efficientare i nostri spazi, va bene, lo faremo, va fatto. Grazie".

La Sindaca Metropolitana dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato Iaria.

IARIA : “Capisco che la mazzata dell’uscita del Comune di Torino dall’Osservatorio abbia destabilizzato tutti i favorevoli alla TAV. Lo capisco, infatti io sono contentissimo che noi in Comune di Torino abbiamo potuto votare l’uscita dall’Osservatorio. Ma dal punto di vista prettamente politico, noto come con questa inversione dell’ordine del giorno si capiscono anche le priorità. Le priorità di chi propone l’inversione dell’ordine del giorno sono: favorire anche economicamente gli Uffici dell’Osservatorio Torino Lione nelle nostre sedi, non facendo pagare nulla.

Nella deliberazione precedente ci si lamentava che non si trovavano soldi per Pracatinat, lo so che le questioni non sono paragonabili in termini economici, però lo dico per far capire le priorità. Invertiamo l’ordine del giorno per far capire che siamo in contraddizione dal punto di vista politico, perchè la nostra Sindaca in Città Metropolitana è dentro l’Osservatorio, invece nel Comune di Torino è fuori. Non so dal punto di vista comunicativo come riuscite a veicolarla, però io capisco che questa “marchetta” verso il TAV sia...”

(Commenti fuori microfono della Consigliera Grippo: “Basta con questa parola “marchetta”! E’ già la seconda volta che la usi!”)

“No “marchetta”, diciamo questo favoritismo verso la TAV... ditemi voi la parola, non riesco a trovarla ...”

(Commenti in aula)

“... mi suggeriscono “sudditanza”. Poi è anche più importante della discussione sulla deliberazione dei precari. Io faccio proprio una considerazione sul concetto dell’inversione dell’ordine del giorno per capire le priorità di questa cosiddetta maggioranza in Consiglio Metropolitan, che io rispetto dal punto di vista democratico, però chiaramente mi permetto di criticare le priorità. Quindi i precari vengono dopo gli uffici di Foietta, diciamocelo chiaro. Tra l’altro il TAV ha parecchi soldi, lo Stato gli ha appena regalato 2 miliardi e mezzo di euro per fare quest’opera e ci viene ad elemosinare quattro soldi di affitto alla nostra sede provinciale?”

(Commenti in aula)

“Appunto, anzi, anche li regaliamo. Sono molto contento di aver chiarito le vostre priorità come maggioranza del Consiglio Metropolitan”. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Consigliera Metropolitana delegata Pirro.

PIRRO : “Grazie Sindaca e buongiorno a tutti. Volevo aggiungere alcuni dettagli in merito al TAV, nonostante, come ha già detto il Capogruppo, Consigliere De Vita, non abbiamo mai compiuto atti ufficiali, come Città Metropolitana, per l’uscita dall’Osservatorio. Quello stesso Osservatorio che però fino ad oggi non ha compiuto il suo mandato, secondo noi, perché non ha realmente valutato se effettivamente era necessaria la

costruzione di quest'opera o meno. Consideriamo che la ferrovia che viene proposta è una sezione dell'itinerario che da Milano va a Parigi che è già in parte ad Alta Velocità, sulla quale circolano già da anni il TGV di vecchia generazione, già nei due sensi.

Questi treni non possono percorrere la nuova linea ad alta velocità tra Milano e Torino terminata nel 2009. Oggi il loro miglior tempo di percorrenza è di sei ore, al netto delle fermate intermedie. Sarebbe già possibile ridurre di 45 minuti il viaggio utilizzando nuovi TGV, infatti la società di trasporti francesi ha appena acquistato dei treni dotati dei sistemi necessari per percorrere la nostra linea ad alta velocità; i sistemi di controllo e di sicurezza che sono diversi tra la Francia e l'Italia.

Il tempo quindi di percorrenza tra Milano e Parigi scenderà presto a 5 ore e 15 minuti, contro le 4 ore e 15 minuti che si otterrebbero costruendo anche la nuova linea, il cui costo complessivo è stato stabilito dalla Corte dei Conti francese in 26,6 miliardi di euro, costo stimato nel 2012. Stiamo parlando di una quantità di soldi enorme in un momento di crisi non solo per l'Italia, ma per l'intera Europa.

La linea esistente è utilizzata al 17% delle sue capacità: tre volte meno che 15 anni fa, quando quindi già si parlava, abbondantemente, di TAV. Sono quasi trent'anni che se ne discute, ancora non c'è un progetto definitivo. Siamo finalmente arrivati ieri in Parlamento al voto della ratifica dell'accordo Italia-Francia, ma il progetto definitivo per la tratta italiana non esiste. Stiamo quindi ipotizzando dei costi stimati... vent'anni fa, forse? Quando ben sappiamo che di solito, poi, effettivamente questi costi raddoppiano, se non triplicano. E parliamo comunque di un'ipotesi di costruzione a fronte di traffici merci notevolmente maggiori rispetto a quelli che abbiamo oggi.

Una ferrovia analoga attraversa i Pirenei e sta fallendo, malgrado il costo dieci volte inferiore e il traffico merci tre volte superiore. Tra il 2000 e il 2014 il traffico su strada nella direttrice alpina considerata dai promontori Frejus-Montebianco-Monginevro si è ridotta di oltre il 20%, passando da 1 milione 646 mila a 1 milione 276 mila camion all'anno. Nello stesso arco temporale il traffico ferroviario si è ridotto considerevolmente, passando da 8,6 a poco meno di 3,3 milioni di tonnellate l'anno. Il calo del traffico, tanto sul ferro quanto su gomma, rende evidente l'inutilità di raddoppiare la ferrovia esistente. Il traffico delle merci su gomma nelle due gallerie autostradali del Frejus e del Montebianco era di 1,252 milioni di autocarri nel 2015. Nel 1993 se ne contavano 1,450 milioni. Sulla linea ferroviaria esistente tra Torino e Lione sulla quale transitavano nel 1998 circa 100 treni merci al giorno, circolano oggi circa 20 treni merci al giorno, a fronte di una potenzialità di almeno 120. E' utile anche ricordare che esiste dal 2013 l'ente RFC6 creato ai sensi del Regolamento (EU) 913/2010 a cui partecipano le ferrovie nazionali di Francia, Spagna, Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria, che gestisce con apprezzabili risultati il Corridoio Merci RFC6 finanziato dalla Commissione europea sullo stesso tracciato del Corridoio Mediterraneo.

Insomma, è evidente quali siano le criticità dell'opera che voi tanto caldegiate. Non serve in questo momento, non servirà forse per i prossimi trent'anni, ma di sicuro anche se ci fosse un'utilità tecnica, non ce la possiamo permettere. Non abbiamo i soldi, come diceva il Vicesindaco, per riparare le strade e le scuole. Non abbiamo i soldi per mettere a punto un sistema di trasporto quotidiano, la mobilità sostenibile. Siamo costretti a bloccare i

veicoli quando c'è un po' di alta pressione e c'è lo smog e non possiamo respirare in città e non abbiamo la possibilità economica in quei giorni di offrire ai cittadini l'alternativa di viaggiare sui mezzi pubblici gratis, quegli stessi mezzi pubblici che non sono neanche efficienti.

Col costo della TAV, solo per la parte approvata ieri in Parlamento, potremmo consentire per 10 o forse 20 anni ai cittadini dell'area metropolitana di Torino di muoversi gratis sui mezzi pubblici e potremmo anche potenziarli. E invece stiamo qui a parlare di un treno che dovrebbe raggiungere Parigi in un'ora in meno? Ci sembra piuttosto inutile. Ma anche se fosse utile, perché vogliamo anche passarci le merci, in questo momento è antieconomico trasportare le merci ad alta velocità, tant'è che le merci ad alta velocità potrebbero già viaggiare tra Torino e Milano, ma non lo fanno, perché mettere un treno merci su una linea ad alta velocità costa quattro volte di più.

Gli operatori finanziari del trasporto merci hanno dichiarato che sarebbero ben contenti di avere la nuova galleria per viaggiare più velocemente verso la Francia. Hanno omesso di dichiarare che sarebbero però disposti a pagare per questo quattro volte di più di quello che pagano adesso per far viaggiare i treni su ferrovia. Perché nessuno gliel'ha detto, forse, che una volta costruita la nuova galleria dovrebbero pagare molto, ma molto di più per metterci sopra le loro merci. Non abbiamo neanche un sistema di disincentivazione del trasporto su gomma e allora chi mai metterà una scatola che deve arrivare a Parigi su una linea ferroviaria ad alta velocità se per farlo dovrà pagare quattro, cinque, sei volte di più di quello che paga oggi per farla viaggiare su gomma? Quest'opera è ridicola, serve solo per far arricchire chi deve costruirla. Sarà la Salerno-Reggio Calabria del 2000 e le future generazioni saranno poi qui a chiedervene conto e sarete voi i responsabili. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Consigliera Metropolitana delegata Merlin.

MERLIN : “Grazie, Sindaca. Volevo ricordare ai cittadini della Città Metropolitana, visto che siamo qui, e a tutti gli italiani, che questo tunnel che vogliono costruire è un tunnel che pagheremo noi italiani per il 70% del costo, quando la tratta italiana è solo per pochi chilometri. Allora, perché noi italiani, di tasca nostra, dobbiamo pagare il 70% di un'opera, inutile tra l'altro, quando la maggior parte dei chilometri è sul tratto francese? Perché ci siamo presi quest'onere? Questa è la prima domanda.

Seconda domanda. Se è così interessante e così importante, come mai nessun privato, ripeto, nessun privato ha mai avuto intenzione di finanziare quest'opera? Mai.

Terza cosa vorrei ricordare che c'è stata un'importante sentenza del Tribunale dei Popoli. Il Tribunale dei Popoli (e vorrei leggere come si è espresso, perché è stata una grande sentenza) ha decretato che quest'opera non solo è inutile, ma non si è tenuto conto di quelli che sono i territori e chi abita questi territori, che è importantissimo. Non si può pensare di fare un'opera di questo tipo senza tenere conto di quelli che sono gli abitanti di quest'area.

Leggo testualmente:

“IL TRIBUNALE

in adesione alle tendenze culturali e giuridiche che si vanno ormai affermando e che sono garantite dai trattati e dalle altre norme internazionali sopra richiamate, riguardanti i comportamenti in materia di costruzione di grandi opere, intese come le opere che producono importanti effetti territoriali e ambientali, elencate negli allegati alla Convenzione di Aarhus:

RICONOSCE

tra i diritti fondamentali degli individui e dei popoli, quello alla partecipazione ai procedimenti di deliberazione relativi alle stesse opere. Questo diritto, oltre a essere espressione del diritto di partecipazione degli individui e dei popoli al proprio governo – come stabilito nella Dichiarazione universale dei diritti (art. 21) e nel Patto sui diritti civili e politici (art. 25) – è funzionale ai principi della democrazia e della sovranità popolare e alla garanzia dell’effettivo rispetto degli altri diritti umani, incluso il diritto all’ambiente e a condizioni vita conformi alla dignità umana degli individui e delle comunità locali coinvolte dalle opere.”

E su questo punto credo non ci sia alcuno che può dire il contrario.

“RITIENE

censurabili tutti quei Governi che, in diritto e nella prassi, non aprano a forme efficaci di partecipazione...”

E qui non c’è stato; perché chi è nell’Osservatorio può essere solo pro Osservatorio, non si è mai pensato a quella che può essere un’opzione zero.

“... – il cui modello può essere attinto dalla Convenzione di Aarhus – nei procedimenti relativi alle grandi opere. Pertanto

RICHIEDE

a tutti gli Stati, in Europa e nel mondo, di dotarsi delle norme e di seguire le prassi a ciò necessarie. [...]

IL TRIBUNALE

GIUDICA ILLEGITTIMA questa condotta procedurale e la denuncia davanti all’opinione pubblica mondiale e

DICHIARA

- che in Val di Susa si sono violati i diritti fondamentali degli abitanti e delle comunità locali. Da una parte, quelli di natura procedurale, come i diritti relativi alla piena informazione sugli obiettivi, le caratteristiche, le conseguenze del progetto della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione (conosciuto come TAV), previsto inizialmente nell’Accordo bilaterale tra Francia e Italia del 29 gennaio 2001; di partecipare, direttamente e attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, nei processi decisionali

relativi alla convenienza ed eventualmente, al disegno e alla costruzione del TAV; di avere accesso a vie giudiziarie efficaci per esigere i diritti sopra menzionati. Dall'altra parte si sono violati diritti fondamentali civili e politici come la libertà di opinione, espressione, manifestazione e circolazione, come conseguenze delle strategie di criminalizzazione della protesta che saranno dettagliate più avanti.

- [...]

- che le centinaia di progetti qualificati come strategici possono essere assoggettati (come sta accadendo in Val Susa) al controllo di polizia e militare ed interdetti ai cittadini. Nel caso del cantiere della Maddalena di Chiomonte, da una parte l'articolo 19 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (più nota come "legge di stabilità" 2012) prevede, sotto la rubrica «Interventi per la realizzazione del corridoio Torino - Lione e del Tunnel del Tenda» che "le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica e per la realizzazione del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale", spostando sul luogo truppe dell'esercito italiano."

Che hanno di fatto militarizzato la zona. Ci sono molti coltivatori che non hanno più accesso alle loro vigne e quindi hanno dovuto abbandonare il loro lavoro. Ci sono persone che abitano all'interno di questa zona militarizzata, hanno delle grandi difficoltà per raggiungere la loro abitazione. C'è un Bed & Breakfast che ormai ha perso tutti i clienti, perché ovviamente è impossibile accedervi agevolmente. E non dobbiamo dimenticarci, tra l'altro, che c'è un museo. O c'era un museo, perché in realtà abbiamo visto che i cingolati hanno devastato quella che era tutta l'area archeologica, che voglio ricordare è una delle aree più importanti in Piemonte.

Che le persone che si mobilitano contro il TAV o contro tutte le opere che hanno una ricaduta sul proprio territorio, sono persone che combattono per il proprio quotidiano, per la loro famiglia e per l'ambiente e per il rispetto di quella che è la loro volontà.

Continuo a leggere:

“- che l'autorizzazione per l'inizio dei lavori per il tunnel della Maddalena è particolarmente grave, in quanto decisa prescindendo: dal principio di precauzione, senza uno studio preliminare di impatto ambientale in grado di definire in modo adeguato il rischio attuale e futuro derivante dalla probabile presenza di amianto e di uranio, e dall'impatto sugli equilibri idrogeologici dell'area; dal principio di prevenzione in quanto non esiste a tutt'oggi un piano definito di analisi e di trattamento del materiale che si sta estraendo”.

Dove lo mettiamo tutto questo materiale?

“È da notare, tra l'altro, che tutto ciò ha comportato la distruzione ingiustificabile di una necropoli” – è quella che vi dicevo prima – “... datata a 4000 anni a.C., che rappresentava un elemento fondamentale del patrimonio archeologico della regione, dimostrando in tal modo la mancanza assoluta di sensibilità sociale e culturale dei suoi autori.

- che la responsabilità di queste violazioni deve essere attribuita in primo luogo ai Governi italiani che si sono succeduti negli ultimi due decenni, alle Autorità pubbliche responsabili dell'assunzione delle decisioni e delle misure che sono state sopra denunciate, ai promotori

del progetto e all'impresa responsabile della sua esecuzione TELT (Tunnel Euralpin Lion Turin).

- che la responsabilità di queste violazioni deve essere attribuita anche all'Unione europea che, con la sua omissione di risposte concrete alle denunce ripetutamente formulate dalle comunità colpite e presentate alla Commissione di petizioni del Parlamento europeo e con l'accettazione acritica delle posizioni dello stato italiano, permette il consolidamento e ciò che è ancor più grave, il cofinanziamento di un'opera che si sviluppa in chiara violazione del principio di precauzione, affermato nell'art. 191 del trattato di funzionamento dell'UE, delle direttive europee sulla valutazione di impatto ambientale dei progetti, sull'accesso all'informazione e sulla partecipazione all'adozione di decisioni riguardanti l'ambiente, distorcendo così il criterio di priorità che prevede la costruzione dei collegamenti non ancora conclusi e l'eliminazione di colli di bottiglia specialmente nelle tratte transfrontaliere secondo le corrispondenti e vigenti norme europee (Regolamento UE n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete transeuropea di trasporto, e Regolamento UE n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 con il quale si crea il Meccanismo per «Collegare l'Europa»).

- che si sottolinea la particolare gravità e insensibilità del comportamento del coordinatore europeo del corridoio TEN-T Mediterraneo Laurens Jan Brinkhorst che ha contribuito alla diffusione informazioni non controllate e alla squalificazione della protesta delle comunità di Val di Susa ignorandone i contenuti reali, e stigmatizzandole come poco rappresentative e violente.

- che la non applicazione dei principi di cui sopra volti ad assicurare la partecipazione piena ed effettiva dei cittadini, tanto ben documentata nel caso della Val Susa, non è un caso isolato in Italia come si è avuto occasione di constatare con tutti i casi presentati nelle udienze pubbliche e come il TPP ha potuto constatare in molte altre focalizzate su citazioni extraeuropee.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Consigliera Merlin, mi scusi se la interrompo, ma lei, come previsto dal Regolamento, ha sette minuti per un primo intervento, un secondo intervento di tre minuti e un terzo intervento di dichiarazione di voto di dieci minuti. Quindi la invito a concludere.”

MERLIN : “Va bene, continuo dopo. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Carena.

CARENA : “Con grande rispetto per il Gruppo a cui appartengo che ha proposto questa mozione, io non parteciperò alla votazione. Non la condivido. E' una questione mia personale, quindi ho un grande rispetto, ripeto, per chi presenta e porta avanti un'idea differente dalla mia, così come devo ringraziare del grandissimo rispetto che ebbi dal Sindaco Fassino che, sapendo della mia opinione su questo tema, non venne mai nel merito, né mi chiese mai di esprimermi in modo differente o ne fece una questione.

Con lo stesso rispetto, e non mi dilungherò, ritengo che il vero tema sia quello di entrare in questo argomento. Quindi, per favore, non parliamo di uffici da liberare o di situazioni che sono contingenti, perché il vero tema è l'opinione che si ha su quest'opera. Siccome io sono uno che la faccia la mette, siccome la metto anche quando è difficile, nel 2005 tutti i Sindaci della Valle di Susa (di sinistra, di destra, di centro) fecero una grande manifestazione in mezzo alla neve, fra Susa e Venaus, per dire che i presidi non si liberavano con la forza pubblica e che bisognava discutere con il territorio. Era il dicembre del 2005.

Ottenemmo l'Osservatorio (in allora il Presidente del Consiglio era Berlusconi, il Ministro degli Interni era Fini), andammo a Roma in una situazione di contingenza, di urgenza e di ordine pubblico, perché si chiese un Tavolo nel quale sentire gli Enti locali e le popolazioni. Questo Tavolo fu ottenuto, questo strumento a mio sommo parere, fu uno strumento che divenne inefficace nel momento in cui poi, da momento di confronto, si trasformò in un momento di adesione, per cui per andare all'Osservatorio bisognava essere favorevoli all'opera o sul tracciato dell'opera. Questo assolutamente non fu accettato e non poté essere accettato.

Non entro neanche quindi nel merito di un'opera che secondo il mio modesto parere è un'opera non opportuna, è un'opera che non è utile né al territorio, né a un sacrificio di un territorio per un bene più generale. Io istituzionalmente ho sempre pensato che si debbano esprimere queste opinioni con grande rispetto della legalità, con grande rispetto delle scelte istituzionali, quindi rispetterò le leggi, rispetterò anche quello che non mi piace, se qualcuno che ha l'autorità e la competenza lo deciderà, ma fino a quel giorno gli dirò che sulla Torino Lione si sta sbagliando e fino a quel giorno e anche dopo continuerò ad esprimere il mio parere negativo su quest'opera. Lo porto avanti in tutte le sedi, anche quando mi è scomodo, lo porto avanti mettendoci la faccia, lo porto avanti dicendo quello che secondo me è una ragione, quello che secondo me, forse, gli anni ci diranno che era una ragione.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Consigliera Metropolitana delegata Trevisan.

TREVISAN : “Grazie Sindaca, innanzi tutto volevo quasi ringraziare per questa inversione dell'ordine del giorno, perché finalmente ho la possibilità, anche qua, di leggere una relazione che ho fatto proprio su questo progetto, perché prima di votare una mozione, secondo me, bisogna capire di cosa stiamo parlando.

Il progetto della nuova linea ferroviaria Torino Lione è un caso esemplare di opera inutile, perché non ha i dati che la giustifichino, perché ha effetti che sono addirittura controproducenti e perché è pesantemente dannosa: per l'enorme spreco di risorse che sono sottratte alle ferrovie ed alle necessità dei cittadini. Infine perché è inutile dal momento che il tunnel attuale è assolutamente moderno e non ha vincoli pratici.

La spesa per le opere inutili danneggia tutta l'economia della nazione. Le imprese emigrano verso paesi stranieri che hanno strutture per i trasporti decisamente inferiori alle nostre, perché l'Italia con questi sprechi si priva delle risorse per rilanciare l'occupazione e per ridare competitività alle imprese attraverso le innovazioni tecnologiche e la

diminuzione del carico fiscale. Di conseguenza i miliardi di euro, che vengono sottratti, penalizzano l'economia italiana.

Dal 2000 ad oggi il traffico merci autostradale ai valichi alpini italo francesi del Frejus e del Monte Bianco, presi insieme, è crollato del 25-30%. Nel 2010 era come 22 anni prima. Presi da soli, il Frejus, nel 2010, era a 11 milioni di tonnellate, meno del 1994, il Monte Bianco era a 8,7 milioni di tonnellate, come nel 1984. La punta massima era stata tra il 1994 ed il 1998.

Si è dimezzato anche il traffico merci sulla ferrovia del Frejus, da 9,4 milioni di tonnellate a meno di 5, nonostante che la Dichiarazione di Modane, sottoscritta nel 2000 dai ministri dei trasporti italiano e francese, prevedesse che, in questo periodo, raddoppiasse.

Il bilancio energetico del tunnel di base è nettamente negativo. Sia gli studi compiuti all'Università di Siena sul consumo energetico legato alla costruzione dell'opera, sia quelli basati sul fabbisogno per il funzionamento degli impianti di ventilazione e di refrigerazione del tunnel di base danno un maggior consumo, che annullerebbe ogni vantaggio rispetto al transito dei treni nella galleria attuale, che ha una quota massima di soli 500 metri superiore.

Si deve mettere in conto il pesante peggioramento delle condizioni di sicurezza perché si prevede di immettere in sequenza, e sullo stesso binario, treni ad Alta velocità a 220 chilometri orari e treni merci a 100-120 chilometri orari, in rapida successione, con continui e pericolosi avvicinamenti per le forti differenze di velocità.

Per la parte comune italo-francese, che comprende il tunnel di base, il dossier presentato all'Unione Europea nel 2007, che costituisce ancora oggi il documento più attendibile, aveva preventivato il costo di 13,95 miliardi di euro, compresi gli oneri finanziari. Il costo dato da LTF alla presentazione del progetto nell'agosto 2010 è stato di 10,5 miliardi, ma se si aggiungono gli oneri finanziari per gli interessi sui prestiti sino alla messa in esercizio, che sono ordinariamente valutati il 30% del totale, si arriva alla stessa valutazione fornita alla UE.

Su queste basi non sembra fuori luogo prevedere un raddoppio dei costi di tutta l'opera ed ipotizzare un onere per l'Italia per la Torino-Lione di 40 miliardi di euro, più le voci che, come si è detto, sono ancora da calcolare.

I consuntivi per il progetto per la TAV, l'alta velocità ferroviaria italiana, fanno ritenere corretta tale cifra.

Rispetto al 1991, la Roma-Firenze è cresciuta di 6,8 volte, la Firenze-Bologna di 4 volte, la Milano-Torino di 5,6 volte.

L'onere finale ipotizzato per la Torino Lione rappresenterebbe un aumento di 6 volte rispetto ai preventivi di 20 anni fa.

Poi possiamo parlare del nuovo tunnel TGV e l'autostrada ferroviaria sulla Torino-Lione "non sono una priorità" e "conviene intervenire sulla linea esistente".

Queste sono le conclusioni della perizia commissionata dal Ministro dei Trasporti francese a Christian Brossier, e ad altri due "saggi" del Conseil General des Ponts et Chaussée, resa pubblica a maggio 1998. Secondo il rapporto, Brossier afferma: "Occorre attendere

l'evoluzione del contesto internazionale, e particolarmente in Svizzera ed Austria, prima di intraprendere un nuovo traforo sotto le Alpi". Secondo me questo punto è importante.

“La Lione-Torino sarà ininfluente nel rapporto gomma rotaia ma, al massimo, si limiterà a catturare un traffico che sarebbe transitato non per i tunnel autostradali del Frejus e del Monte Bianco, ma per le ferrovie svizzere.”

La Valle di Susa ospita già una linea ferroviaria assolutamente moderna, il cui binario di salita è stato terminato solo nel 1984 e su cui, da sempre, si susseguono lavori per mantenerla ai massimi livelli di efficienza.

La perdita di traffico mercantile da parte dei tunnel alpini italo-francesi, è dovuta al fatto che Italia e Francia sono due economie che si scambiano di meno di quanto si scambiassero in passato, perché il mercato globale ha sostituito quello reciproco, e quindi si tratta di un fenomeno strutturale.

In periodi recenti solo i valichi alpini della direttrice nord-sud hanno avuto un aumento significativo.

La caduta dei traffici, ha spinto l'Austria a mettere una moratoria di cinque anni sul progetto del tunnel di base ferroviario del Brennero.

Il modello di LTF ha, come fonte iniziale di dati, solo una inchiesta di origine e destinazione dei TIR.

Le previsioni di traffici merci della Torino-Lione sono state calcolate anche dalla SBB.

Il fallimento è soprattutto nel deficit di gestione: nei primi otto anni di esercizio i due Stati hanno versato contributi per oltre 120 milioni di euro.

Questo importo, sommato al deficit di bilancio, e diviso per i trasporti effettuati, dà deficit di 900...”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Consigliera la invito a concludere.”

TREVISAN : “Va bene, continuo dopo con il secondo intervento. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Grazie Sindaca. Vediamo di fare qualche breve intervento. Innanzi tutto vi chiederò scusa se non entrerà nel merito dell'opera, perché a meno che abbiamo commesso un'errore nella mozione, non mi sembra che ci sia nulla nell'oggetto della mozione che abbiamo presentato che si riferisca all'opera.

Secondo motivo per cui non entrerà nel merito è perché, pur con pieno titolo e diritto,

credo potremmo parlarne per dei mesi ma, sfortunatamente o fortunatamente per noi, non siamo l'aula deputata a decidere. E quell'aula che è deputata a decidere, il Parlamento italiano (come ha ricordato la Consigliera del Movimento 5 Stelle), mi sembra che due giorni fa, ha deliberato a larga maggioranza che l'opera si farà; quindi se avevamo ancora dei dubbi, non stiamo più discutendo se "Sì" o se "No".

Quindi credo che ci siano tre buoni motivi per non entrare nel merito dell'opera, proverò pertanto a restare sui punti della mozione.

Innanzitutto con l'intervento iniziale, in particolare del Capogruppo De Vita, devo dire che allora abbiamo capito male, abbiamo capito che non c'è alcun problema al fatto che eventualmente rimanga lì. Il problema è solo economico, di un'eventuale riconoscimento dell'affitto. Ma se così era, non ci pare sia stato esplicitato nelle lettere che voi avete mandato.

Poi, giusto per dare qualche elemento di chiarezza, perché io credo che gli elementi vadano sempre dati in modo completo, è vero che non è riconosciuto un canone di affitto, ma nel momento in cui per pochi metri quadrati la Città Metropolitana riceve 15 mila euro all'anno (e mi risulta già versati, quindi neanche in ritardo) per la gestione di quei pochi metri quadrati, non lo so come lo chiamate voi, ma se io avessi dei locali di questo tipo e ricevessi 15 mila euro all'anno penso che non mi lamenterei. Direi che se le informazioni vanno date, devono essere date in forma compiuta ed esaustiva.

Ci dite che stiamo facendo di quell'oggetto un falso problema, ma pensando all'aspetto economico che avete sollevato, direi, invece, che voi vi siete nascosti altro che dietro a un dito!

Allora, vediamo quindi qual è l'oggetto. La richiesta è restiamo come Città Metropolitana e se lì anche qualcuno ha dei dubbi, basta che vada a prendersi i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in cui c'è scritto che la Provincia è presente con due rappresentanti. Allora, o riteniamo che noi non siamo più la Provincia, ma lo siamo solo in tutti gli altri organismi in cui siamo subentrati, e non per quell'opera, altrimenti vuol dire che di nuovo, contrariamente a quanto è stato qui affermato, la Provincia, ed oggi la Città Metropolitana, c'è ed è presente, viene riconosciuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri di avere due rappresentanti all'interno.

Allora, quali sono i motivi per cui abbiamo presentato quella mozione? E' perché noi crediamo che, non fosse altro che per difendere le posizioni che voi qui avete illustrato, quello sia l'unico luogo deputato ad accogliere anche coloro che non la pensano in modo favorevole o che ritengono che quell'opera dovrebbe essere fatta in un modo diverso.

Come ha ricordato il Consigliere Carena, l'Osservatorio è stato creato appositamente per creare un luogo in cui ci fosse un confronto fra il Governo e il territorio. Voglio anche ricordare che noi, anche per rispetto istituzionale (che mi sembra ne abbiamo sempre meno), stiamo "sfrattando" la Presidenza del Consiglio, perché noi non stiamo sfrattando l'arch. Foietta, noi stiamo sfrattando la Presidenza del Consiglio. Allora, voglio dire, proprio voi che ad ogni piè sospinto ci ricordate il rispetto delle Istituzioni, tra Istituzioni io credo ci voglia un rispetto diverso. Se il problema è il canone, se ne discute; se il problema

è quello di trovare un luogo più idoneo, perché si vuole risistemare l'intero edificio, se chiediamo anche solo agli uscieri, ci dicono che ci sono 20, 30 sedie libere per ogni piano, ci sono 15 piani e facendo un rapido conto abbiamo 400, 300, 200 sedie libere, quindi, di nuovo, vuol dire nascondersi dietro a un dito, perché dire che 4 sedie sono strategiche per la ristrutturazione della Città Metropolitana, credo sia molto difficile sostenerlo.

Aggiungo un ultimo elemento. Chiedo scusa, non ricordo il nome del Consigliere che ha ricordato con favore e con gioia di essere uscito, come Città di Torino, dall'Osservatorio. Ne avete pieno titolo e pieno diritto. Certo, dico è singolare che lo si faccia dopo aver sottoscritto, come Città di Torino, il patto per Torino in cui lo Stato ci mette, credo, circa 300 milioni per tre interventi sulla rete ferroviaria grazie all'Osservatorio; cioè non si fa più la Gronda che costava un miliardo e 300 milioni, ma con i 300 milioni dei tre interventi scaturiti dall'Osservatorio si risolvono gli stessi problemi. Mi pare che voi abbiate sottoscritto quel patto e quindi ben venga che queste opere si facciano e poi è comodo e facile dire: "Adesso gli altri si arrangino". Non credo che sia corretto.

Questo penso sia la dimostrazione dell'importanza dell'Osservatorio. L'Osservatorio è quel luogo in cui i territori hanno la possibilità di confrontarsi e mi dispiace che il Consigliere Carena abbia detto che bisogna essere favorevoli per poter partecipare. No, al limite sono coloro che in modo assoluto non vogliono parteciparvi che si sono autoesclusi. Non credo che se qualcuno partecipa all'Osservatorio e dice che la pensa diversamente venga cacciato; se poi non vuole, non partecipa. D'accordo? Allora, qual è nella sostanza la motivazione e lo spirito con cui abbiamo presentato questa mozione? E' quella che crediamo che per i territori sia fondamentale e strategico..."

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : "Consigliere, la invito solo a concludere."

RUZZOLA : "... esserci. Quindi crediamo che sia indispensabile che la Città Metropolitana, come previsto, continui ad esserci e che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso l'Osservatorio, abbia la possibilità di continuare ad operare in quei locali che ad oggi non sono strategici per la sistemazione dell'intero edificio (perché come abbiamo detto ci sono centinaia di posti vuoti), mentre ad oggi l'Ente riceve, per la permanenza in quei locali, 15 mila euro all'anno come rimborso delle spese. Grazie."

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : "Ha chiesto la parola il Consigliere De Vita. Informo l'aula che sono stati presentati degli emendamenti e pertanto chiederei al Consigliere De Vita di illustrarli. Chiederei inoltre a tutti i Consiglieri di essere brevi nei loro interventi per arrivare alla votazione del documento, perché abbiamo molte deliberazioni importanti per l'Ente ancora da discutere. Prego, Consigliere De Vita."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere delegato De Vita.

DE VITA : "Grazie Sindaca. Gli emendamenti trascritti non sono ancora in mio

posse. Però, visto che, come mi pare di aver capito sentendo anche il Capogruppo Ruzzola, il problema non è proprio il luogo, non sarebbe il caso di vederci un attimo in una riunione dei Capigruppo cercando di emendare la mozione che avete proposto? Perché se voi siete fossilizzati su corso Inghilterra non ha senso. Esistono tante altre possibilità, ma lì non è possibile. E' tecnicamente non possibile. Per una questione tecnica, non strumentale. Possiamo anche emendare la mozione e trovare un'altra strada. Non è possibile vederci un attimo e cercare di trovare il modo di uscirne? Perché corso Inghilterra? Non si può lì, tecnicamente non possiamo, non è strumentale. Vediamoci un attimo ai Capigruppo, per favore".

(Commenti del Consigliere Barrea)

Sì, ma adesso si viene a capire, scusate, portate pazienza! Invertito l'ordine del giorno, reinvertito quello che era stato invertito, adesso noi vi chiediamo di incontrarci un attimo e cercare di trovare una quadra su questa mozione. Dall'Osservatorio vi abbiamo detto che noi, come Città Metropolitana, non stiamo uscendo, nessuno l'ha fatto. Per problemi di natura solamente logistica voi oggi strumentalizzate il tutto con una mozione che ci imporrebbe di tenere gratuitamente (perché gratuitamente si tratta, quel rimborso non è mai arrivato), in un luogo dove dobbiamo fare..."

(Commenti in aula)

"Mai arrivato".

(Commenti fuori microfono del Consigliere Ruzzola: "Strano, a me risulta che è arrivato, chiedi.)

(Commenti fuori microfono della Sindaca Metropolitana Appendino: "Confermo.")

DE VITA : "C'è? Va bene, è arrivato, ma è un rimborso spese. E' a titolo gratuito. E' un rimborso spese. Ma al di là di questo la problematica è di natura logistica. La Città Metropolitana ha tanti locali, ma perché impuntarsi su corso Inghilterra all'8° piano? Possiamo vederci un attimo?"

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitano Barrea.

BARREA : "Ho ascoltato con interesse gli interventi dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Non ho alcuna difficoltà a valutare, sarei interessato a capire quali sono le mozioni, noi abbiamo solo ricevuto queste qui e per noi, per quanto riguarda il nostro Gruppo, sono irricevibili. Se ce ne sono altre, fatecele vedere.

Il problema però è un altro. Noi abbiamo dovuto ascoltare per un'ora interventi relativi ad

un tema diverso da quello della mozione. Noi abbiamo semplicemente chiesto di rimanere nell'Osservatorio e di dare ospitalità all'Osservatorio come abbiamo fatto fino adesso. Non dobbiamo decidere il merito, come ha detto benissimo il Consigliere Capogruppo Ruzzola, dell'opera, però non prendiamoci in giro. Lei, Consigliere De Vita, ha detto delle cose che sono state smentite dai suoi colleghi. Lei ha detto che non è un problema, è un problema di spazi, di organizzazione, ecc., ecc., i suoi colleghi ci hanno dimostrato che il problema è essere contro l'opera, quindi, evidentemente, che quella scelta è strumentale. Detto questo, però, si è detto: "Si riorganizza, efficientamento, spazi, dobbiamo fare". Chi?"

DE VITA : "L'Ente."

BARREA : "E chi è l'Ente?"

DE VITA : "L'Ente siamo noi."

BARREA : "No, ma l'Ente chi è? Non è chiaro. A mio avviso non è chiaro chi è l'Ente. Perché chi ha riorganizzato, chi ha deciso gli spazi, dove andare, cosa fare, chi decide? Se l'Ente è lei, Consigliere De Vita, il suo Gruppo, la sua Sindaca (la mia Sindaca, perché poi è la Sindaca di tutti), avete le idee pochissimo chiare. Se l'Ente è questo Consiglio, come ci siamo detti sin dall'inizio e mi è parso che noi abbiamo dato più che piena disponibilità, strapiena disponibilità in questo senso, non vorrei però che vi fosse sfuggita una cosa. Lo dico qui, perché c'è la Sindaca, noi abbiamo dovuto sapere per vie traverse che venivano nominati dei Consiglieri delegati con una mancanza di rispetto istituzionale incredibile. Sono stati presentati prima ai dipendenti e alla stampa e poi al Consiglio. Se questo è il modo di voler collaborare insieme, ci siamo visti venerdì nella riunione Capigruppo, bastava dircelo; bastava informarci in quella sede. Noi l'abbiamo dovuto sapere per vie traverse."

A me pare che siamo di fronte ad un analfabetismo istituzionale incredibile. Non si è mai vista una cosa del genere. Io non credo che la Sindaca Appendino abbia presentato la sua Giunta prima ai dipendenti, alla stampa e poi dopo al Consiglio Comunale di Torino. Non lo voglio credere e non lo credo."

(Commenti fuori microfono del Consigliere Iaria: "Sì, in campagna elettorale".)

"Cosa diversa è presentarla in campagna elettorale, ma formalmente la presentazione avviene all'interno di questo consesso in tutte quante le Istituzioni."

Allora, noi crediamo di dover rimanere nell'Osservatorio e che l'Osservatorio debba rimanere in Città Metropolitana, perché è l'unico modo per essere protagonisti di questa grande trasformazione infrastrutturale che stiamo per vivere, che è stata decisa dai Parlamenti d'Italia e di Francia (in Francia lo stanno decidendo in questi giorni). Il modo

migliore per poterlo discutere è stare dentro sia a rappresentare i 315 Comuni sia a favore della TAV sia contro la TAV, perché una volta che la TAV è stata decisa bisogna essere dentro l'Osservatorio per poter entrare nel merito delle decisioni.

Quindi, se il Capogruppo Ruzzola è d'accordo, noi non abbiamo alcuna difficoltà, sappiate che i tempi sono stretti. Ci avete richiamato alla responsabilità sugli atti cruciali, quest'atto si poteva approvare in cinque minuti, ci avete trascinato per un'ora, non attribuite a noi la responsabilità di non discutere gli atti decisivi per l'Ente, perché era sufficiente mettere ai voti questo Ordine del Giorno e decidere se, chi ne aveva titolo, cioè il Consiglio Metropolitan, era a favore o contro”.

DE VITA : “Chiedo la disponibilità di fare una riunione Capigruppo per metterci d'accordo e dirci anche dove avere l'Osservatorio, perché questa proposta è improponibile.”

BARREA : “Ve l'abbiamo già detto, Consigliere De Vita, faccia subito la mozione, “nei locali della Città Metropolitana”.

DE VITA : “Allora vogliamo modificarlo? Possiamo modificarlo.”

BARREA : “Il problema non è quello. E' che dobbiamo decidere perché devono andare via da lì.”

DE VITA : “Mi scusi, ma qui c'è una mozione dove addirittura viene scritto: “siti all'VIII piano della sede di corso Inghilterra”.

BARREA : “Dove sono adesso”.

DE VITA : “Ma questo non si può chiedere, ma è possibile impuntarsi addirittura sulla stanza! Abbiate pazienza, non è possibile! Ma non ci credo!”

BARREA : “Perché in un'altra stanza è favorevole?”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Scusate un attimo, non è un dibattito a due. Consigliere De Vita, le ho tolto la parola, non gliel'avevo data. Detto ciò siamo in un'aula, prego a tutti di rispettare quando gli altri parlano.

Ci sono due opzioni: si vota direttamente la mozione oppure c'è una richiesta di fare una sospensiva della seduta per una riunione dei Capigruppo.

Metto ai voti la richiesta ufficiale che è stata fatta di sospendere la seduta Consiliare per fare una riunione dei Capigruppo. Se questa richiesta non passasse, automaticamente si vota l'atto e si discutono gli emendamenti.

Consigliere De Vita, vuole formalizzare la sua richiesta di sospensione della seduta per passare alla riunione dei Capigruppo o possiamo procedere con la votazione dell'atto?"

(Intervento fuori microfono del Consigliere delegato De Vita: "Chiedo la sospensione e convocazione della riunione Capigruppo").

"Allora mettiamo ai voti la richiesta di sospensione della seduta e la convocazione della riunione dei Capigruppo. Se nessuno si oppone sospendiamo il Consiglio."

(I lavori del Consiglio Metropolitanano vengono sospesi, per una riunione dei Capigruppo, dalle ore 11.40 alle ore 12.00).

APPENDINO – Sindaca Metropolitanana : "Riprendiamo i lavori dell'aula. Sono stati distribuiti ai Consiglieri gli emendamenti che sono stati presentati alla proposta di mozione prot. n. 33269/2016, avente quale oggetto "Osservatorio Torino Leone". Ha chiesto la parola il Consigliere De Vita."

La **Sindaca Metropolitanana** dà la parola al Consigliere delegato De Vita.

DE VITA : "Vorrei chiedere alla Direzione Generale di esprimersi riguardo il punto 2 della mozione, perché è importante riconsiderare, anche alla luce di eventuali responsabilità contabili, il principio di redditività dei beni pubblici nella Pubblica Amministrazione. Sulla scorta di questo, leggendo la mozione presentata sull'Osservatorio, al punto 2 io leggo: "[...] il contratto d'uso gratuito [...]" e questo non è possibile secondo la Corte dei Conti. Ragion per cui chiedo venga modificato, sulla scorta di un parere tecnico. Grazie."

La **Sindaca Metropolitanana** dà la parola al Segretario Generale.

FORMICHELLA – Segretario Generale : "Sicuramente l'utilizzo gratuito non è possibile, perché c'è un principio di una Finanziaria già di parecchi anni fa che impone la redditività nell'uso dei locali pubblici."

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrea: "Quanti anni fa, dottore?")

"La Finanziaria è di parecchi anni fa, forse 1997 o 1998."

(Commenti in aula)

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Scusate, se vuole intervenire, chieda la parola così gliela concedo e anche lei può intervenire a verbale. Non interrompiamo, per favore.”

FORMICHELLA – Segretario Generale : “Infatti, il contratto stipulato dall’Ufficio Patrimonio è un contratto che prevede un rimborso spese che, così come definito dall’atto, è ritenuto congruo rispetto al valore dell’immobile stesso. Quindi il concetto di redditività dell’immobile e di canone forfettario pagato dalla Presidenza del Consiglio negli atti che il dott. Monterosso ha adottato quando è stato firmato il contratto, era ritenuto congruo. E’ chiaro che ci sono reciproche concessioni nel senso che la congruità è tenuta anche in considerazione alla luce del ruolo pubblico che l’Osservatorio svolge e del fatto che la Città Metropolitana nella propria funzione e finalità ha anche la partecipazione all’Osservatorio. Quindi il concetto di congruità è legato anche alla funzione pubblica dell’Osservatorio. Questo è in atti ed è nel decreto sindacale del contratto che l’Ufficio ha fatto. In conclusione, è chiaro che la congruità può essere aggiornata, rivista, rivalutata, ma ad oggi io ritengo che il valore sia congruo.”

(Commenti in aula del Consigliere De Vita)

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Consigliere De Vita, intervenga a verbale, prego.”

(Commenti fuori microfono del Consigliere De Vita)

FORMICHELLA – Segretario Generale : “No. Nel momento in cui si dice alle condizioni attuali il contratto è di uso gratuito, per me è sufficiente riconfermare le condizioni attuali che danno un uso degli immobili con un rimborso spese che quantificano forfettariamente uso e costi delle utenze e dell’utilizzo della rete e del riscaldamento e quant’altro. Questo è nell’atto e nel contratto fatto a suo tempo”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per l’illustrazione dell’emendamento proposto dal Consigliere Iaria, al Consigliere delegato Iaria.

IARIA : “Il primo dei miei emendamenti presentati viene stralciato, perché modificava il testo di un decreto legge, ma solo per ricordarlo, si trattava di sostituire al primo

capoverso, 2^a riga “per tutti gli approfondimenti”, con “per i soli comuni favorevoli al TAV, per gli approfondimenti”.
Quel “per tutti” l’avevo emendato, perché il luogo di confronto dell’Osservatorio (l’aveva già detto anche il Consigliere Carena) non è propriamente per tutti.

Il secondo emendamento, invece, che era...”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Scusi Consigliere, ha ritirato l’emendamento? Lo chiedo solo perché poi l’aula non capisce. Abbiamo tutti ricevuto due emendamenti: un emendamento a firma Iaria, un altro emendamento a firma De Vita – Iaria. Lei sta dicendo che ritira l’emendamento a firma solo Iaria: è corretto?”

IARIA : “Solo il punto 1 dei miei emendamenti. Il primo emendamento dei miei emendamenti, cioè il n. 1. I miei emendamenti sono quattro.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “No, Consigliere, lo dico per tutti. Sono solo due gli emendamenti protocollati: un emendamento a firma Iaria e un emendamento a firma De Vita-Iaria.”

IARIA : “Perfetto, stavo sbagliando. Allora, il punto 1 del mio emendamento viene stralciato.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Quindi si sta subemendando?”

IARIA : “Sì. Rimangono il punto 2, 3 e 4.

Con il punto 2, la mia modifica è volta (e sono d’accordo con il Consigliere De Vita) a correggere il discorso del contratto ad uso gratuito, infatti dopo “... specifico della Città Metropolitana”, aggiungo “a redigere un nuovo contratto d’uso dei locali, prevedendo un congruo corrispettivo economico”.

Mentre con il punto 3 elimino il paragrafo 1 e con il punto 4 elimino tutto il paragrafo 2 in quanto, chiaramente, con la mia modifica sopradescritta, se venisse approvata, non avrebbero più senso. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie Consigliere. Lo dico solo per chiarezza di tutti. Stiamo per votare il primo emendamento a firma Iaria, subemendato, per cui non c’è più il punto 1, ma solo i punti 2, 3 e 4”.

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento, così come subemendato, presentato dal Consigliere Iaria, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 1 (Carena).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

Contrari 10

(Avetta – Barrea – Canalis – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).

L'emendamento risulta respinto.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per l'illustrazione dell'emendamento proposto dai Consiglieri De Vita e Iaria, al Consigliere delegato De Vita.

DE VITA : “L'emendamento inerisce, intanto, al titolo, laddove viene trascritto “Osservatorio Torino Lione”, mi stupisce che manchi la permanenza nell'Osservatorio, quindi aggiungerei la parola “permanenza”. Mi riferisco al punto 1 dell'emendamento proposto.

Punto 2. Dopo il “Considerato che”, al secondo rigo: si chiede di cassare “è stata di impulso alla realizzazione dell'Osservatorio”. La Città Metropolitana non ha contribuito alla nascita dell'Osservatorio, è stata una richiesta dei Comuni, quindi è un falso.

Punto 3. Dopo il “Rilevato che”, secondo capoverso “La soluzione progettuale dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti e analisi che potranno comportare...”, io chiedo di aggiungere dopo “comportare”: “anche la rivalutazione del rapporto costi/benefici dell'opera”.

Punto 4. Dopo “Impegna la Sindaca Metropolitana ai fini di...”, cassare da “seguire l'intesa” fino a “dei Ministri e di”. Quindi resterebbe in vita “ai fini di continuare ad esercitare il ruolo di “Ente di area vasta”, specifico della Città Metropolitana”. Non vedo quale sia questa intesa istituzionale con la Presidenza del Consiglio, non l'ho mai vista.

(Commenti in aula)

Lo ripeto? Laddove c'è la proposta di impegno, dopo "ai fini di", cassare da "seguire" sino a "e" congiunzione "di" preposizione.

Nella proposta di mozione, dopo l'"IMPEGNA", noi abbiamo due punti.

Al punto 1), chiedo che dopo "e risorse per" venga inserito "di ribadire un approfondito studio rivolto alla rivalutazione dei costi, contribuire alla ricerca".

Passando al punto 2), chiaramente noi chiediamo che venga cassato per lo stesso motivo al quale facevamo riferimento prima. Al di là del principio di redditività o di quanto dice la Corte dei Conti, pretendere di avere una determinata stanza, in un determinato piano ci sembra proprio un assurdo, pertanto chiediamo che venga modificato.

Cassato il punto 2, dovrebbe diventare: "di dar luogo a nuove condizioni economiche ad un nuovo contratto di uso dei locali in carico alla Città Metropolitana". Cioè non dirmi dove. Se posso lo troviamo, ma non necessariamente lì, perché lì il posto serve e non possiamo darlo gratuitamente. Gli Uffici ce lo chiedono.

Quella concessione di quei locali non passò per il Consiglio, fu un atto deliberato dell'allora Sindaco Metropolitano Fassino con un suo decreto che spostò dei dipendenti da quelle stanze altrove. Noi chiediamo che quei dipendenti rientrino lì e che l'Osservatorio vada in altri locali della Città Metropolitana, niente altro. Non stiamo dicendo di toglierli. Questo chiediamo."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitano Carena.

CARENA : "Sono in imbarazzo su un tema che volevo vedermi non partecipare, però, scusate un attimo, noi stiamo dibattendo da molto tempo una questione, sicuramente è un mio limite, però, se ho capito, adesso c'è un emendamento o comunque c'è una proposta del Consigliere De Vita che dice: "Non chiedetemi di tenere lì gli Uffici, io però in un'altra sede della Città Metropolitana li sposterei". Allora, io non parteciperò al voto per rispetto del mio Gruppo che sta tenendo con coerenza una posizione diversa da quella che condivido, ma che capisco. Però, scusate, lo devo dire, per onore al vero e anche per tutto quello che significa la Valle di Susa, la questione, delle due l'una. O io avevo bisogno di liberare una stanza (e in tal caso avrei detto ad una persona che sicuramente è ragionevole e per bene, come Paolo Foietta: "Scusa, puoi cambiare piano? Puoi andare tre stanze più in là?"), ma è un problema tecnico che non ritengo debba avere la dignità di un Consiglio e non ritengo che i cittadini possano capire che stiamo dibattendo questa questione in un Consiglio. Non è questo, perché se bisognava parlare all'arch. Foietta e dire: "Per favore, dobbiamo dislocare diversamente gli Uffici in via Maria Vittoria, corso Inghilterra, 1° piano, 3° piano, è un altro discorso. O, viceversa, stiamo dibattendo su una questione di opinione sull'Osservatorio, sull'utilità dell'Osservatorio, sull'atteggiamento di Città Metropolitana nei confronti dell'Osservatorio e allora, scusate, nelle votazioni si può andare sopra, si può andare sotto o si può essere soli, ma la faccia bisogna metterla e bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni.

Io non partecipo né al voto, né a questa cosa che proprio non mi piace.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Chiedo scusa, ma volevo avere qualche elemento da mettere insieme. Vorrei capire, al punto 1 dell’emendamento aggiungere in oggetto prima di “Osservatorio Torino Lione” a che punto?”

(Commenti in aula)

“Dove? Non lo trovo.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Il titolo, anziché essere “Osservatorio Torino Lione” diventa “Permanenza Osservatorio Torino Lione” per indicare, come è stato detto dal Consigliere De Vita, che nessuno ha chiesto di uscire, si sta confermando di starci dentro”.

RUZZOLA : “Bene. Credo che su questo, almeno da parte nostra, potrebbe non esserci alcun ostacolo.

Per quanto riguarda il punto 2) dell’emendamento, cioè cassare “è stata di impulso alla realizzazione dell’Osservatorio”, dico invece che questo dovrebbe rimanere. Mentre secondo noi non possono essere inserite quelle parti dove c’è scritto “costi/benefici dell’opera”, perché in qualche modo si vuole ritornare indietro di dieci anni e quindi è ovvio che inserendo quell’elemento si vuole scardinare il tutto.

Invece, dove si dice, al punto 5, di inserire “un approfondito studio rivolto alla rivalutazione del rapporto costi/benefici”, mi sembra di averlo detto all’inizio dell’intervento, non siamo più in quella fase, ormai siamo in un’altra fase, mi sembra che il Parlamento abbia deciso.

Al contrario, anche da parte nostra, l’ultimo punto potrebbe essere sostituito con quanto proposto da voi.

Quindi, in sintesi: se nel titolo dobbiamo aggiungere “permanenza” nessun problema; il punto 2, se diventa un qualcosa di dirimente, possiamo anche accettarlo; il punto 6 va bene; i punti 3, 4 e il 5 no, perché torniamo indietro di venti anni. Ovviamente, se accettate la nostra proposta, è ovvio che ci aspettiamo un voto unanime sull’intera mozione. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Se ho capito bene c’è stata una richiesta di votare per parti separate?”

RUZZOLA : “Vi dico, poi ditemi voi tecnicamente come si deve fare, se la mozione emendata finale diventa emendata aggiungendo la parola “permanenza” con i punti 1, 2 e 6 da voi presentati e c’è un voto unanime a noi va bene”.

(Commenti in aula)

“Se la proposta di mozione finale diventa quella attuale emendata con i vostri punti 1, 2 e 6, noi riteniamo che sia votabile. Ovviamente deve essere un voto unanime.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Consigliere De Vita, ci dica cosa vuol fare sull’emendamento.”

(Commenti in aula del Consigliere delegato De Vita)

“E’ stata fatta una richiesta non di votazione per parti separate, ma sostanzialmente di subemendare l’emendamento. Mi sembra che non ci sia l’accordo e io propongo di votare l’emendamento così com’è ed andare avanti. Mettiamo ai voti l’emendamento.”

(Intervento fuori microfono del Consigliere delegato De Vita: “Ritiriamo gli emendamenti presentati”).

“L’emendamento quindi è ritirato. Mettiamo allora ai voti la proposta di mozione, così come è stata protocollata, perché non ci sono emendamenti approvati dall’aula.”



La **Sindaca Metropolitana** non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la mozione, il cui oggetto è suindicato.

Non partecipano al voto = 1 (Carena).

Votazione della mozione, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 10

(Avetta – Barrea – Canalis – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).

Contrari 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La mozione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Gli emendamenti alla mozione prot. n. 33269/2016, presentati dai Consiglieri Iaria e De Vita-Iaria, vengono ritirati dai proponenti e si allegano al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Contratti a tempo determinato presso i Servizi per l'impiego. Indirizzi.

Prot. n. 34892/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Direttore dell'Area Risorse Umane, dott. Vincenzo Colletta.



COLLETTA : “Buongiorno. Con questo provvedimento il Consiglio dà l'indirizzo agli Uffici di procedere...”

(Disturbi audio)

“... 31 dicembre 2015. Una prosecuzione, in forza di una legge nazionale, sino a non oltre il 31 dicembre 2016. La legge non prevede al momento una possibilità di un'ulteriore proroga. A seguito del riordino delle funzioni queste unità di personale sono state collocate (sono collocate tuttora) presso i Centri per l'Impiego. Era proprio in forza di questo loro collocamento presso i Centri per l'Impiego che si è potuto, nella fine del 2015, disporre di un'ulteriore proroga fino alla fine del 2016, in quanto la legge prevedeva che gli Enti per le strette necessità relative alla gestione dei Centri per l'Impiego avrebbero dovuto disporre di un'assunzione dei contratti in essere a tempo determinato sino al 31/12/2016.

Ci si attende adesso un nuovo intervento normativo che in origine avrebbe dovuto essere nella legge finanziaria, nella quale, poi, per le note vicende, non è più stato inserito. Il nuovo intervento normativo che si attende, potrà essere il “milleproroghe” o un altro tipo di norma, che potrebbe, appunto, consentire un'ulteriore prosecuzione dei contratti a tempo determinato.

Quindi, con questo provvedimento, il Consiglio sollecita gli Uffici a procedere alla proroga dei rapporti a tempo determinato qualora questo intervento normativo vedesse effettivamente la luce nel corso dell'anno o comunque nel prossimo periodo.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie. Comunico all'aula che stanno scrivendo un emendamento, nel frattempo darei la parola al Vicesindaco per una seconda illustrazione. Poi darò la parola alla Consigliera Grippo per illustrare il suo emendamento presentato. Prego, Vicesindaco Marocco.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitan Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitan : “In attesa dell'emendamento, volevo

soltanto completare l'illustrazione della proposta di deliberazione. In questo momento stiamo sopperendo ad una serie di mancanze normative e cerchiamo di farlo per venire incontro a questi 20 lavoratori precari che in questi anni hanno lavorato con l'Ente, hanno faticato, hanno contribuito a mandare avanti l'Ente insieme ai dipendenti a tempo indeterminato. Quindi questa deliberazione vuole essere un impegno, da parte di tutto il Consiglio, di tutta l'Amministrazione, a percorrere sin d'ora una corretta strada una volta che il "milleproroghe" trova la condizione per poterla percorrere.

Quindi direi che c'è ben poco da aggiungere se non pensare che non soltanto questa parte, ma anche altre che riguardano l'Ente (quindi il funzionamento dello stesso) possano essere inserite all'interno del decreto "milleproroghe", perché ne abbiamo bisogno. Certo, non soltanto noi, anche tutte le altre Città Metropolitane, ma mi riferisco in particolare a questa Città Metropolitana. Grazie."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per l'illustrazione dell'emendamento, alla Consigliera Metropolitana Grippo.

GRIPPO : "Grazie, Sindaca. Siccome mi pare di capire che la sensibilità sia analoga, nonostante ci sia questo tema del "milleproroghe" che ancora non esiste e che ci sono rassicurazioni provenienti dalla Regione, che è l'Ente che di fatto si accolla comunque l'onere finanziario di questi dipendenti (più che meno), direi che ci troviamo nelle condizioni di muoverci un po' più convintamente rispetto al testo della proposta di deliberazione che abbiamo visto, ragion per cui il mio emendamento va in quella direzione. Intanto elimina quella parte che fa dipendere questa scelta dalla disponibilità finanziaria, perché la disponibilità finanziaria, ripeto, non è in capo a questo Ente, ma all'Ente Regionale. Voglio ricordare che, molto recentemente, c'è stato un pronunciamento bipartisan da parte del Consiglio Regionale su questo tema e non ultimo una lettera dell'Assessora Pentenero che invita a procedere nel senso da noi auspicato.

Quindi, ho proposto di eliminare l'inciso che fa riferimento alla disponibilità finanziaria e poi l'utilizzo di una formula che sia un po' più di "favorisce", che è un po' natalizia, ma rimane altrettanto precaria rispetto alla condizione attuale. Ragion per cui mi sarei permessa di proporre che si chieda alla Tecnostruttura di procedere alla stipulazione dei contratti.

Sarebbe auspicio di questo Gruppo, che proprio ad abundantiam aveva presentato addirittura un'interpellanza sul tema, che qualora il "milleproroghe" non arrivasse per la fine dell'anno non si procedesse a chiudere le posizioni INPS di questi lavoratori affinché si possa comunque dare loro quella continuità di lavoro che è necessaria non soltanto naturalmente per le famiglie a cui sono legati e a loro stessi, ma anche per il tipo di lavoro che svolgono che dal Job act in avanti è diventato sempre più fondamentale. Grazie."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Carena.

CARENA : “Intervengo solo per aggiungere, a quello che ha poc’anzi detto la brava collega Grippo, che non solo c’è questo sostegno, ma c’è anche l’amarezza che un anno fa ci trovammo nelle stesse circostanze e fummo costretti ad arrivare agli ultimi giorni dell’anno per lo stesso tema.

Quindi io auspico, in primo luogo, che questo nostro emendamento dia ancora più forza a quella che è la volontà di risolvere la situazione dei precari che non devono essere più così chiamati, perché sono lavoratori a tutti gli effetti che hanno dato per anni a questo Ente il loro contributo di volontà di ore. Se questo Ente per anni ha continuato a prorogare i loro contratti, è perché evidentemente c’era necessità, è perché evidentemente erano persone con professionalità estremamente utili a questo Ente.

Mi permetto anche di ricordare al Vicesindaco Marocco (che credo abbia anche le deleghe) e soprattutto alla Sindaca che la riorganizzazione, dal punto di vista del personale di questo Ente, potrebbe essere attuata senza problemi economici, perché si tratta di una riorganizzazione e che per quello che riguarda progressioni orizzontali o mobilità o ancora altre tematiche, ci sono dei nodi che ci troverebbero assolutamente favorevoli per essere portati avanti insieme e per dare finalmente dignità non ai cortigiani, non a chi lavora nell’ombra e nel sospetto, ma a persone che tutti i giorni, invece, vengono qui, ci mettono la faccia e danno il loro contributo per dare i servizi della Città Metropolitana ai cittadini.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Ci sono altri interventi? In caso contrario darei la parola al Vicesindaco per illustrare l’emendamento proposto che credo possa andare a rafforzare l’emendamento proposto dalla Consigliera Grippo.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per l’illustrazione dell’emendamento, al Vicesindaco Metropolitan Marocco.

MAROCO – Vicesindaco Metropolitan : “L’emendamento della Consigliera Grippo è sostanzialmente lo stesso che abbiamo pensato e concordato con la Regione e con i Sindacati. Lo leggerei, in modo tale da farne uno unico che poi andremo a votare.

L’emendamento che proponiamo, che è simile, anzi identico, dopo il terzo capoverso inserire la seguente frase: “Dato atto che la Regione Piemonte, con nota prot. n. 444/uc del 21.12.2016 ha manifestato la necessità di continuare ad avvalersi del personale a tempo determinato attualmente in servizio, anche oltre il 31.12.2016;”

Il seguente capoverso: “Ritenuto, pertanto, che nel caso in cui si verificassero tutte le seguenti condizioni: [...]” e c’è un elenco di condizioni, l’andiamo a cancellare e lo sostituiamo con: “Ritenuto, pertanto, che nel caso in cui il legislatore prevedesse espressamente per le Città Metropolitane la possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato in essere presso i Centri per l’Impiego, anche in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, di continuare ad avvalersi – come richiesto dalla Regione Piemonte – del personale a tempo determinato attualmente in servizio;”

Poi, infine, il punto 1) del dispositivo viene sostituito dal seguente:

“1) di continuare ad avvalersi – come richiesto dalla Regione Piemonte – del personale a tempo determinato attualmente in servizio nel caso in cui il legislatore prevedesse espressamente per le Città Metropolitane la possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato in essere presso i Centri per l’Impiego, anche in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno;”

Rafforziamo questa frase, perché visto che non è soltanto la Città Metropolitana di Torino che ha questo tipo di problema, noi riteniamo che questo tipo di richiesta venga accolta dal Governo in quanto formulata da più Città Metropolitane, quindi questo tipo di emendamento vada a finire nel decreto “milleproroghe”.

Quindi si sostituisce la frase a pag. 2 e nel deliberato al punto 1) a pag. 3.

Direi che i due emendamenti sono sovrapponibili, anzi si integrano a vicenda e propongo di votarli insieme”.

(Commenti in aula)

“Allora niente, li votiamo separatamente”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Votiamo entrambi gli emendamenti, perché non sono in contrasto l’uno con l’altro ed entrambi possono essere inseriti nel testo della deliberazione”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Castello.

CASTELLO : “Buongiorno a tutti. Per quello che ci riguarda tutto il nostro Gruppo condivide pienamente quanto è stato detto. Volevo solo avere un chiarimento. Magari faccio una domanda cui già voi avete visto e valutato, ma visto la necessità di questi signori, che nell’ambito lavorativo servono sia in Città Metropolitana sia in Regione, perché non si prova a stabilizzarli a tempo indeterminato? E’ una domanda che mi pongo. Scusate, io sono arrivato qui da poco, ma perché non procediamo invece in tal senso? Dando una certezza a tante famiglie, dando una certezza a questi signori? Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Visto che dobbiamo votare due emendamenti, chiederei cortesemente l’espressione dei Gruppi su tutti e due gli emendamenti. Vorrei sapere, cortesemente, prima qual è la decisione dei Gruppi. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Il Vicesindaco Marocco aveva dato parere favorevole ad entrambi gli emendamenti. Non conosco il parere del Gruppo Lista Civica per il Territorio...”

(Intervento fuori microfono del Consigliere Metropolitan Barrea: “E’ chiaro, la sua parola è sufficiente”).



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l’emendamento n. 1 presentato dalla Consigliera Grippo, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

L’emendamento n. 1 risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l’emendamento n. 2, presentato dagli Uffici, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

L’emendamento n. 2 risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, comprensiva degli emendamenti testè approvati, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare e l'immediata esecutività della stessa.

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Soltanto per dirle, Sindaca, che c'è stato un attimo di perplessità da parte nostra. Mentre il nostro emendamento è chiaro ed è composto da poche righe e ben precise, l'emendamento proposto e letto dal Vicesindaco dice una cosa diversa. Cioè dice, se si verificano una serie di condizioni, allora procediamo.

Voglio soltanto che sia chiaro che abbiamo approvato due atti che non hanno congruenza tra di loro. Lo abbiamo approvato, perché ritenevamo giusto dare un segnale in questo senso, deve essere chiaro, però, che hanno due effetti diversi. Cioè gli effetti dei due emendamenti sono due effetti diversi. Ecco perché chiedo che ci sia chiarezza da questo punto di vista, onde evitare di suscitare inutili aspettative o equivoci da parte di chi poi deve avere tradotto l'effetto degli atti che stiamo approvando.”

(Durante la discussione, alle ore 12.35, la Sindaca Metropolitana, Appendino, esce dall'aula e presiede la seduta il Vicesindaco Metropolitan Marocco).

MAROCO – Vicesindaco Metropolitan : “Ringrazio il Consigliere Barrea per la sua precisazione, ma, giusto per puntualizzare, volevo dire che prima c'era una deliberazione diversa, quindi emendandola in questo modo abbiamo una deliberazione completa.”

Proposta di mozione presentata dai Gruppi Consiliari “Citta’ di Citta’” e “Lista Civica per il territorio” avente quale oggetto: “Comodato Temporaneo “Area Ponte Mosca” – Torino”.

Prot. n. 33334/2016

Il **Vicesindaco Metropolitano Marocco** pone in discussione la proposta di mozione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, alla Consigliera Metropolitana Canalis.



CANALIS : “Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Trattiamo oggi la proposta di mozione relativa all’area Ponte Mosca che è sita all’interno del Comune di Torino tra c.so Giulio Cesare e via Aosta. Un’area che è di proprietà della Città Metropolitana e che fa parte del piano di alienazione di questo Ente.

Nelle ultime settimane abbiamo assistito all’emanazione di ben due deliberazioni da parte del Comune di Torino, una il 25 ottobre e una il 22 novembre, in cui si affermava di aver ricevuto la disponibilità da parte della Città Metropolitana per fare un comodato temporaneo di questo bene a favore del Comune di Torino.

Noi Consiglieri del Gruppo “Città di Città”, insieme ai Consiglieri del Centrodestra, abbiamo redatto questa mozione in totale disaccordo con il contenuto di queste deliberazioni. In particolare sottolineiamo l’applicazione a cui abbiamo assistito in queste settimane di un metodo sbagliato e inaccettabile da parte della Sindaca Metropolitana che per via della legge Delrio coincide anche con il Sindaco della Città di Torino. Un mezzo sbagliato e inaccettabile, perché dobbiamo rimarcare la distinzione fra l’Ente Comune di Torino e l’Ente Città Metropolitana. Il fatto che il Sindaco coincida nella stessa persona di Chiara Appendino non significa che noi Città Metropolitana siamo un’appendice del Comune di Torino, tanto meno una dependance della Giunta del Comune di Torino.

Quindi, se bene questo atto di comodato temporaneo non richiedesse, in quanto atto amministrativo, il passaggio nel Consiglio Metropolitano, la nostra mozione lo trasforma in un atto di contenuto politico. Infatti nella mozione richiediamo che il passaggio del bene avvenga successivamente a un confronto con il Consiglio Metropolitano e non prescinda dal parere dei Consiglieri.

Lo abbiamo già detto in apertura di Consiglio. Ci troviamo in Città Metropolitana in una situazione in cui il governo dell’Ente non è nelle mani dei tecnici. La disponibilità del patrimonio dell’Ente, dei nostri beni non è nelle mani dei tecnici. Dobbiamo entrare in quest’ottica il prima possibile, perché il metodo sbagliato a cui abbiamo assistito abbia fine il prima possibile e proseguiamo il nostro mandato in maniera corretta.

Il governo dell’Ente è nelle mani del Consiglio Metropolitano. Inoltre, in particolare negli ultimi giorni, si sono susseguiti ripetuti episodi di disinformazione, alla faccia della trasparenza, del coinvolgimento delle circoscrizioni, delle associazioni territoriali; alla

faccia della partecipazione e del dialogo e del rispetto tra le Istituzioni. In particolare faccio riferimento alle dichiarazioni a mezzo stampa dell'Assessore del Comune di Torino, Marco Giusta, che avrebbe fatto riferimento ad una lettera di assenso della Città Metropolitana in merito a questo comodato dell'area Ponte Mosca, lettera che si è rivelata inesistente. Faccio anche riferimento alle dichiarazioni della Sindaca Appendino con numerosi gruppi di residenti della Circoscrizione VII in cui la Sindaca avrebbe affermato che ormai la decisione era stata presa e quindi il mercato di libero scambio si sarebbe fatto lì.

Allora, sicuramente riconosco alla Sindaca questo tratto di decisionismo che ha voluto darsi e ha voluto proporre ai media, peccato che il decisionismo non possa prescindere, lo ripeto, dal coinvolgimento del Consiglio Metropolitan. Quindi, sebbene la decisione sia già stata presa in cuor suo, oggi questa decisione verrà ribaltata dal voto di noi Consiglieri e quindi la Giunta della Città di Torino dovrà tornare sui suoi passi e cercare, possibilmente con il coinvolgimento del territorio, con la tanta declamata partecipazione delle circoscrizioni e del territorio, un'altra area, più idonea, alla collocazione del libero scambio; magari un'area che abbia le caratteristiche dimensionali, igieniche, di sicurezza e ordine pubblico per ospitare questa particolare attività.

In questi giorni, in queste settimane, noi Consiglieri Metropolitan del Gruppo Città di Città abbiamo partecipato a numerosi incontri, assemblee pubbliche con i cittadini della Circoscrizione 7 e abbiamo assistito ad una completa noncuranza nei confronti del parere di questi cittadini. Peccato che la campagna elettorale, all'insegna della partecipazione e della trasparenza sia avvenuta soltanto sei mesi fa: mi chiedo che cosa accadrà nei prossimi anni. Ci sarà un'escalation? Un crescendo di questo atteggiamento?

Quindi, oggi chiediamo che ci sia un confronto preventivo in merito a questo bene, con il Consiglio Metropolitan prima che la Sindaca assuma delle decisioni e chiediamo che non venga consentito il comodato temporaneo dell'area Ponte Mosca a favore del Comune di Torino. Grazie.”

Il Vicesindaco Metropolitan, Marocco, dà la parola al Consigliere Metropolitan delegato Iaria.

IARIA : “Intervengo dal punto di vista tecnico. Poiché non si tratta di una vendita di un bene, se ho capito bene dai punti di vista dei regolamenti e delle leggi, non c'è bisogno di un'approvazione del Consiglio Metropolitan. Non si tratta di un'alienazione, ma si tratta di un passaggio di bene in concessione temporanea, quindi posso dire che il Consiglio Metropolitan non può impedire questo tipo di passaggio di comodato d'uso temporaneo dell'area.

Per quanto riguarda tutte le accuse di non partecipazione, di cittadini che si lamentano del famoso utilizzo di questo spazio per posizionare il denominato “suk”, cioè mercato di libero scambio, in qualunque punto della città lo si voglia mettere, questo provoca l'ira dei cittadini che ci stanno intorno.

Quindi, lei dice che i cittadini vicino al Ponte Mosca si ribellano, perché ci sarà il mercato di libero scambio. I cittadini di via Cimarosa, di via Bologna dove c'è adesso il mercato di libero scambio si ribellano perché c'è il mercato di libero scambio. Adesso il discorso è molto semplice, la partecipazione è fatta per far partecipare tutti i cittadini della Città di Torino. Io posso dire che a livello personale farò una mozione in cui il libero scambio, visto che sarà temporaneo, sarà spostato in molte piazze e in molti luoghi della Città di Torino, anche in Circoscrizione 1, anche in Centro. Perché se è vero che siamo tutti bravi a lamentarci quando non ce l'abbiamo sotto la nostra casa, adesso accettiamo che il libero scambio venga spostato in tutte le parti della città, anche in Centro, anche alla Crocetta, anche in altri posti della città, magari dove queste proposte non vengono mai fatte.

Questo è un principio, noi stiamo tentando di risolvere questo problema, non seguendo il consenso. Perché tu segui il consenso e dici: "Questa roba qua, fai finta, ah adesso protestiamo, perché non lo spostiamo? Lo spostiamo di qua e lo mettiamo di là, così mi libero un po' della pressione della cittadinanza". Il problema è che il mercato di libero scambio nell'area di Ponte Mosca avrà qualche possibilità di modificare il suo modo di essere per poterlo gestire in una maniera nuova che vuol dire cercare di migliorare questo tipo di ipotesi commerciale. Visto che non è soltanto degrado, ma ha anche tutta una serie di valenze positive che non vengono mai citate.

Quindi il Ponte Mosca, per avviare questa sperimentazione per poter modificare anche la gestione di questo mercato di libero scambio, è un posto perfetto, perché è limitato, è facilmente controllabile e gestibile anche dalle associazioni che lavorano insieme a chi partecipa a questo mercato di libero scambio. Grazie".

Il Vicesindaco Metropolitano, Marocco, dà la parola al Consigliere Metropolitano Barrea.

BARREA : "Voglio entrare nel merito, perché io credo che su questo atto, come un po' sul precedente, dobbiamo provare a capire quali sono i rapporti all'interno di questo Consiglio. Perché se non capiamo questo io credo che abbiamo in futuro una strada molto difficile. Perché giustamente il Consigliere Iaria dice: "Ma di che cosa state parlando? Questo non è mica un atto di competenza del Consiglio?" Ha ragione, perché mentre la disponibilità del bene, cioè la disponibilità del patrimonio che certamente è nella titolarità del Consiglio, un utilizzo temporaneo che non condizioni l'area ecc., certamente non è un atto che va mai in Consiglio. Però qui siamo di fronte ad un problema di natura diversa. Qui dobbiamo capire quali rapporti dobbiamo avere all'interno di questo Consiglio. Qual è la dignità che questo Consiglio deve avere.

Noi abbiamo provato ad impostare dal primo incontro con la Sindaca Appendino un rapporto, come diceva benissimo prima il Consigliere Ruzzola, di cui noi non abbiamo mai potuto usufruire quando abbiamo svolto e quando svolgiamo ruoli diversi nei nostri Comuni. Chi di noi ha fatto il Sindaco sa benissimo che l'opposizione fa l'opposizione, fa un altro mestiere. Qua l'opposizione, che però è maggioranza, è cornuta e mazziata, perché da un lato deve garantire il numero legale, la possibilità di approvare gli atti, la possibilità di far funzionare l'Ente, il senso di responsabilità nei confronti dell'Ente, dei cittadini dei

315 Comuni e dall'altro è oggetto costantemente, ripetutamente, pur essendo qui da pochissimi mesi, di atti che io non posso che definire di arroganza politica o di poco rispetto istituzionale. Perché lei, Consigliere Iaria, può decidere quello che vuole, se è maggioranza di un Ente, perché ci sarà un Consiglio in cui lei ha una maggioranza e poi ci sarà l'esecutivo che darà corso alle decisioni che lei assume.

Ma qui lei non è in maggioranza: deve essere chiaro questo. Se non si comprende questo dovrete aspettarvi nel vostro futuro una serie di atti di questo tipo ripetuti. Perché io vi vorrei vedere a parti invertite, io vorrei proprio vedervi a parti invertite con il Sindaco PD al posto dell'Appendino o il Sindaco di Centrodestra al posto dell'Appendino e voi nel nostro ruolo. Mi piacerebbe vedervi a parti invertite, vorrei vedere se voi aveste lo stesso approccio istituzionale responsabile che abbiamo noi. Dove siete minoranza vi posso garantire che, legittimamente (io non entro nel merito), le vostre posizioni sono del tutto diverse."

(Intervento fuori microfono del Consigliere delegato De Vita: "Siamo stati per due anni in minoranza qua dentro".)

"Ascolti, Consigliere De Vita... Intanto, Presidente, se regolasse i lavori dell'aula aiuterebbe. Però il problema è questo. Questo atto, e quelli che seguiranno e verranno nel prossimo futuro, significano questo aspetto. Volete condividere, come avete dichiarato, il governo di questo Ente? A parole "sì". Il Vicesindaco ci ha appena detto che (adesso hanno capito, dopo sei mesi) faremo una riunione dei Capigruppo ogni settimana; adesso forse avremo finalmente il Regolamento delle Commissioni; quindi a parole "sì". Nei fatti abbiamo dovuto riscontrare, nei pochi casi che abbiamo avuto davanti, "no", perché sul Ponte Mosca la Sindaca di Torino, Appendino, ha deciso, ha scritto negli atti della Città di Torino che c'era la disponibilità della Città Metropolitana di Torino, mentre la Città Metropolitana non è stata coinvolta. Nè io, né il Capogruppo Ruzzola siamo stati coinvolti in questa decisione.

Noi non riceviamo (non so se il Capogruppo Ruzzola li riceve) i decreti. Li ricevi Capogruppo? No? Io non li ricevo. Le determine le ricevi in visione? Io non le ricevo. Tutti impegni che il Vicesindaco si è assunto e di cui probabilmente si è dimenticato.

In una riunione dei Capigruppo avevamo formalizzato che saremmo stati informati di qualunque decisione, tranne le urgenze. Ci è stato detto, e ci smentisca il Vicesindaco se non è così: "Se c'è l'alluvione il giorno prima, dobbiamo prendere un'iniziativa d'urgenza, è evidente che vi informiamo a cose fatte, ma per tutto il resto voi riceverete costantemente tutti quanti gli atti e l'elenco degli atti nella piena trasparenza".

Gli atti non stanno arrivando, i decreti non stanno arrivando, le deliberazioni non stanno arrivando, le determine non stanno arrivando, le assunzioni di decisioni non stanno arrivando. Dovremmo decidere insieme (cosa che mi pare non ci sia la volontà di fare, ma lo scopriremo presto) anche per quelle che sono le decisioni dell'Ente rispetto alle partecipazioni, nelle realtà Enti, Associazioni, Società di cui facciamo parte, ma su questo avremo a breve la possibilità di riscontrare l'effettiva vostra disponibilità.

Quindi, a fronte di un enunciato sempre brillante, disponibile, di trasparenza, nei fatti siete arroganti e noi vi sottolineiamo questa arroganza. Dovete capire che il luogo deputato a governare questo Ente, in questo caso qui, è il Consiglio. O voi siete in grado di dare importanza, rilevanza a quelle che saranno le Commissioni quando ci saranno e, in attesa delle Commissioni, alla Conferenza dei Capigruppo, e coinvolgerla veramente la Conferenza dei Capigruppo, renderla partecipe veramente, ma se pensate, se la Sindaca (mi spiace che adesso si sia assentata) ha in mente di gestire quest'aula come una dependance della Città di Torino, si sbaglia, perché noi questo lo dobbiamo alla nostra dignità, altrimenti ha ragione il Consigliere Ruzzola, non ci veniamo più in questa assise, peccato che dobbiamo venire, perché altrimenti non avete il numero legale.

Cioè dobbiamo sopportare di dover venire per garantire a voi il numero legale per governare...”

(Commenti in aula)

“E non faccia così, perché non è automatico eh? Il vostro mestiere e il nostro, quando siamo all'opposizione, è evidenziare, alla prima volta che c'è l'occasione, l'assenza del numero legale. Questo è uno dei mestieri che fa l'opposizione. Non abusate della nostra disponibilità e pazienza, perché a me pare che voi stiate abusando della correttezza istituzionale che noi vi abbiamo dimostrato.

Quindi, nella descrizione del fatto specifico la Consiglieria Canalis è stata molto più brillante di me, ma il problema non è il fatto specifico, io vorrei che ci elevassimo nella discussione. Capisco che purtroppo fate fatica, dovete governare con noi. Cari amici dei Cinque Stelle il duro peso del governo, la dura responsabilità del governo la state misurando in un'altra cittadina di provincia come Roma e anche in Città Metropolitana di Torino dovrete misurare il duro peso del governo. Dobbiamo parlarci di più, dobbiamo decidere insieme. Dovete condividere anche con quello che voi descrivete come il malaffare, la mala politica, quelli che sono il peggio del peggio della politica italiana, meno male che ci siete voi. Con noi vi dovete confrontare, dovete parlare e dovete decidere insieme a noi. Se volete andare avanti...”

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitan : “Consigliere Barrea, la invito a concludere il suo intervento.”

BARREA : “Sette minuti e 29 secondi. Voi dovete avere la sacrosanta pazienza di decidere insieme a noi. Se deciderete insieme a noi, noi vi diamo la disponibilità ad assumerci la responsabilità dell'Ente anche se non abbiamo il Sindaco e l'abbiamo detto ufficialmente e lo ribadisco qui. Non abusate della disponibilità che il Gruppo per nome del Capogruppo Ruzzola e il nostro Gruppo per mio nome vi ha più volte manifestato. Sono passati mesi, non abbiamo visto niente se non atteggiamenti di questo tipo. Grazie.”

Il **Vicesindaco Metropolitan, Marocco**, dà la parola al Consigliere Metropolitan Magliano.

MAGLIANO : “Grazie, Presidente. Chi vi parla era contrario al suk nella passata Amministrazione e rimane contrario oggi. Ho dato un giudizio molto netto su quello che l’Assessora Curti e l’Assessore Mangone avevano prodotto attraverso quel modello di integrazione: modello di integrazione fallimentare, perché alla fine quello spazio era diventato uno spazio dove l’arte della ricettazione, della rivendita di ciò che era stato sottratto illecitamente ad altri era diventato una quotidianità. Sono quindi contrario all’idea di riproporre quel modello con nuove regole, poi l’Assessore Giusta adesso ha preso due o tre spunti da quello che abbiamo detto in Consiglio ed è convinto che impedendo di rivendere le gomme usate abbia portato la legalità all’interno del mercato di libero scambio.

L’Assessore Giusta è anche contento perché pare siano arrivate più offerte, visto che è andata in gara la possibilità di gestione di quel posto, e forse sono arrivate offerte anche da chi precedentemente non gestiva il mercato di libero scambio.

Faccio gli auguri all’Assessore Giusta che il cambio di gestione, come lui si augura, del mercato di libero scambio non faccia la stessa fine del cambio di gestione che abbiamo avuto con “Natale coi fiocchi”. Cioè, sono arrivati altri: un disastro. Ma io rimango, ripeto, comunque contrario all’idea di quella tipologia di integrazione. E questo è un primo dato.

Secondo dato. L’atto, è vero Consigliere Iaria, è amministrativo, ma ha tutta una valenza politica. Come lei sa in quella Circoscrizione si sono insediate tutte le tipologie di mercato di libero scambio, lecite e illecite. Noi stiamo richiedendo a quei cittadini di riprendersi il peso di quella tipologia di attività e questo è inaccettabile. Come è inaccettabile che, quando si è parlato di questa attività, mi spiace che non ci sia la Sindaca, perché avrei avuto piacere di capire come votava in aula su questo atto, voi vi siete anche presi la responsabilità di dire: “No, ma lo faremo a rotazione. E per le Circoscrizioni potremmo pensare addirittura a delle compensazioni”, che detto da voi fa anche un po’ ridere che siete voi oggi a dare compensazioni a qualcuno perché si prenda un’opera che non voleva sul suo territorio. Ma questo fa parte della politica.

Qual è l’aspetto, Consigliere Iaria, lei sa che la stimo per quello che facciamo in Consiglio Comunale, che mi spaventa? E’ che non avete ancora deciso dopo dove andrà. E questo è il primo segnale: non sapendo dopo i primi sei mesi dove andrà, vuol dire che lo lascerete lì. Perché se lei mi avesse presentato in aula un’ipotesi del tipo “i primi sei mesi in questo posto, poi in un altro posto, poi in un altro luogo”, allora eravate credibili. Ma non siete credibili, perché io non so dopo i primi sei mesi, o dopo l’anno, dove andrà.

Allora, da questo punto di vista io ho sottoscritto questo atto, perché penso che quella Circoscrizione abbia già patito troppo, che sia sbagliato utilizzare quel tipo di attività per usare la parola integrazione. Sbagliò la Curti, sbagliò Mangone, sbagliò chi gestiva quella partita negli ultimi cinque anni. Io mi auguro che su questo si faccia marcia indietro e che si trovino altre soluzioni, perché oggettivamente la proposta fatta non ha niente a che vedere con la risoluzione del problema. E’ solo chiedere agli stessi cittadini, che a questo punto si sentiranno considerati di serie “B”, di sopportare ancora una volta, e non per sei mesi, ma per cinque anni, perché non ho smentite da questo punto di vista, che lì avranno il loro suk e alla Circoscrizione daremo qualche migliaio di euro per dire: “Ci rendiamo conto che è un problema”.

Detto ciò non mi pare che questo sia un'ulteriore elemento che abbia a che fare con il vostro rispetto delle periferie e con il vostro rispetto degli organi intermedi quali sono le Circoscrizioni. Giusto, non li governate, e quindi è giusto affamarle. Grazie.”

Il Vicesindaco Metropolitano, Marocco, dà la parola alla Consigliera Metropolitana Canalis.

CANALIS : “Volevo solo replicare al Consigliere Iaria rispetto a due cose che ha detto. La prima è il fatto che questa sia un semplice comodato e che quindi non debba passare al voto del Consiglio. Ripeto quanto già detto nel mio precedente intervento. Si è trasformato in un atto politico nel momento in cui voi non avete la maggioranza in Città Metropolitana e la maggioranza dei Consiglieri ha votato contro questo comodato. Quindi non è più un atto amministrativo nelle disponibilità del settore Patrimonio o del Consigliere delegato al Patrimonio, ma è diventato un atto politico.

Secondo punto. Il Consigliere Iaria dice: “Faremo libero scambio anche in zona Centro e in zona Crocetta”. Bene, allora vi sfido: iniziate da lì. Dimostrate che quanto avete detto in campagna elettorale, cioè che avreste cercato di occuparvi delle periferie, lo farete. Ponte Mosca non è una periferia geografica di Torino, ma è una periferia sociale, chi lo frequenta lo sa.

Quindi, rendo onore a quanto detto e nei pochi giorni che ci separano dal 31 dicembre spostate il libero scambio in un'altra area della città più centrale.”

Il Vicesindaco Metropolitano, Marocco, dà la parola alla Consigliera Metropolitana delegata Pirro.

PIRRO : “Grazie Vicesindaco, volevo solo dire un paio di cose che non sono nel merito della questione, perché concordo con quanto detto dai miei colleghi. E' un atto amministrativo e non politico e quindi questa non sarebbe la sede per discuterne. Trovo irrispettoso nei nostri confronti quello che ha detto il Capogruppo Barrea, perché non è vero che noi dove siamo opposizione non abbiamo senso di responsabilità e dimostriamo un atteggiamento diverso da quello che state facendo voi qui oggi, perché credo che potreste consultare tutti i nostri colleghi e sapreste che non è come ha detto lei. Perché ci troviamo spesso a votare a favore di cose anche se non sarebbe necessario, perché comunque le nostre maggioranze sono schiaccianti nei Comuni dove noi siamo opposizione, anche se potremmo tranquillamente votare contro e fare l'opposizione dura e pura a prescindere, non lo facciamo, perché entriamo sempre nel merito di quelli che sono gli atti che andiamo a votare e di quelli che sono i benefici per la popolazione.

Quindi le sue parole mi hanno profondamente offesa, se mi permette di dirlo e anche se non me lo permette, io lo dico lo stesso. Dopodiché, spostare in questa sede l'opposizione del Comune di Torino per venire qui a far votare a questa assemblea delle proposte che

riguardano prettamente la politica della Città di Torino e alzare il tiro e farcele votare qui, quando potete con delle mozioni, come in questo caso, solo per dimostrare una presa di forza e un atto di prepotenza vostra nei confronti della Sindaca di Torino, è questo sì offensivo per il Consiglio della Città Metropolitana che ha altre questioni di cui occuparsi.

Gli atti amministrativi e tecnici sono atti tecnici e li decidono i tecnici e l'Amministrazione; qui facciamo politica, ma che riguardi la Città Metropolitana e non l'opposizione della Città di Torino. Grazie.”

Il Vicesindaco Metropolitan, Marocco, dà la parola al Consigliere Metropolitan Fava.

FAVA : “Prendiamo atto e condividiamo in pieno la mozione presentata che ha illustrato la Consigliera Canalis. Mi congratulo anche con il Consigliere Magliano per il suo intervento che mi è piaciuto molto. Siamo favorevoli alla mozione. Grazie.”

Il Vicesindaco Metropolitan, Marocco, dà la parola alla Consigliera Metropolitan Grippo.

GRIPPO : “Avrei anche evitato l'ennesimo intervento, però, francamente, un atto di prepotenza non poteva passare così. Non c'è nulla di prepotente nell'andare ad affermare che questo atto e quest'area sono nella disponibilità della Città Metropolitana e che quindi non è che il Comune di Torino ha i beni di famiglia che allargano anche alla Città Metropolitana, ragion per cui ci serve un'area, che facciamo? La andiamo a prendere in Città Metropolitana? Tanto sono due passi. E non è così, perché ha ben spiegato il mio Capogruppo che questo Consiglio non solo per come è composto, ma per il suo significato, per il suo peso specifico andava per lo meno consultato. Vi stiamo ricordando i numeri, perché non siete in grado da soli di rendervi conto del peso specifico istituzionale dell'Ente nel quale sediamo.

Poi è chiaro che non è questa la sede perché io ricordi:

- a) che sono state fatte, senza interpellare la Città Metropolitana, ben due deliberazioni dal Comune di Torino dove si dà assolutamente per scontato che l'area sia nella disponibilità del Comune, perché tanto l'ha detto la Sindaca e quindi va bene così;
- b) che ci sono plichi di lettere dei cittadini, che vi sono tanto cari a corrente alternata, che chiedono, per cortesia, delle soluzioni diverse in un'area che, come ricordava la collega Canalis, ha dei problemi strutturali.

Quindi, onestamente, tutto ci si può dire, fuorché accusarci di un atto di prepotenza. Veniamo semplicemente a rappresentare una situazione in modo classico, una situazione che avevate davanti agli occhi, non avete voluto prenderne atto, ne prendere atto con i numeri. Grazie.”

(Durante la discussione, alle ore 13.05, la Sindaca Metropolitana, Appendino, entra in aula e presiede la seduta).

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Vi chiedo scusa e mi rendo pienamente conto che un po’ tutti stiamo andando fuori tema, ma credo che stiamo affrontando un tema centrale che se non risolviamo qui oggi propongo di trovarci in sedi diverse, ma troviamoci tutti, tutti i Consiglieri qui presenti.

Nella breve riunione dei Capigruppo nell’altra stanza, ho detto che sono fermamente convinto che ognuno di noi (noi, voi, loro), pur essendo in piena buona fede, abbiamo difficoltà a comprenderci a vicenda. Cosa intendo dire? Intendo dire che lei prima ha detto che pur essendo in minoranza entriamo nel merito prima di esprimerci, cioè ci esprimiamo sul merito.

Ma il mio intervento iniziale in quest’aula era proprio quello di dire che in questo momento noi non siamo in grado, per come stiamo lavorando, di entrare nel merito delle deliberazioni che dobbiamo assumere. Vi stiamo chiedendo altro. Noi non siamo in grado di entrare nel merito delle deliberazioni. Se non ci sono le Commissioni, se noi non possiamo entrare prima nel merito, mi spiegate come possiamo venire qua (oltre a fare quello che hanno detto i colleghi, cioè a tenere in piedi il numero legale) ad esprimerci? Finirà che ad un certo punto diremo che non verremo più.

Quello che vi chiedo è di trovarci magari fuori dalla sede istituzionale del Consiglio e chiarirci una volta per tutte. Non è questione di arroganza, però questi sono i numeri: il voto dei Consiglieri Comunali ha consegnato questo Consiglio della Città Metropolitana. Mi sembra che al di là delle parole e delle espressioni ci stiamo comportando con responsabilità, se siamo qua, se ascoltiamo quanto ci dice la Sindaca che dobbiamo assolutamente approvare oggi le deliberazioni iscritte all’ordine del giorno, se stiamo seduti qua e le approveremo; il gesto di arroganza sarebbe: “Non me ne frega niente, esco, vado via, approvatele”.

Quindi, al di là delle parole, al di là delle espressioni, quello che vi chiediamo è: non possiamo continuare (io parlo per il mio Gruppo) a procedere in questo modo.

Lei, giustamente, ha detto: “entrare nel merito”. Allora, abbiate pazienza, partecipate anche voi. Io non posso arrivare alla Commissione dei Capigruppo e chiedere: “Che cosa prevede quella deliberazione che ci proponete di portare tra quattro giorni?” Non lo so. Possiamo telefonare al Dirigente, ma scusa, lei si esprimerebbe per quello che ha detto prima?

Allora, non credo che sia oggi qua il dibattito, però guardate, che se non usciamo da questa questione, non ne usciremo più e voi, vi prego altrettanto, non veniteci a ricordare qual è la competenza del Sindaco o dei Consiglieri delegati dicendo: “Ma quello non vi appartiene”. Perché se è così, allora noi diciamo che non ci appartiene l’obbligo di venire qui e tenere in piedi questo numero e tenere in piedi la Città Metropolitana.

Dovete avere pazienza, il nostro sforzo è quello di restare qui, quando la Sindaca ci chiede che le quattro deliberazioni di oggi devono essere approvate. Questo per noi è uno sforzo,

stiamo qui e le approviamo, perché abbiamo a cuore il nostro territorio e i nostri cittadini. Voi però non potete da un lato venircelo a chiedere, qui al tavolino e, dall'altro, a microfoni aperti, dire: "Quella è competenza pura ed esclusiva nostra, a voi non interessa".

Capisco che sia uno sforzo per tutti, per me è la prima esperienza che faccio come Consigliere della Città Metropolitana e come situazione di questo tipo, ma guardate che lo sforzo maggiore lo stiamo facendo noi. Quindi, vi prego, non venite più a dirci: "Ma questa non è competenza che vi riguarda".

Il punto è che noi ci siamo incontrati con la Sindaca, ci è stato chiesto in quale modo volevamo lavorare per questa Città Metropolitana, assumendoci l'impegno, l'onere, la fatica, il privilegio di avere delle deleghe o di partecipare in modo diverso.

Per quanto riguarda il nostro Gruppo abbiamo risposto che era giusto che chi sedesse là avesse le deleghe, non volevamo entrare in quel merito, ma la contropartita, se così si può dire, perché poi molto onestamente dipende da questo Consiglio, era che il lavoro della Città Metropolitana sarebbe passato attraverso le Commissioni. Ci dobbiamo trovare, le dobbiamo costituire e in quelle Commissioni si devono discutere gli argomenti.

Quando arriviamo in quest'aula, sono abituato che per me la conquista di un Consigliere Comunale (Città Metropolitana o dove vuoi), non è dire: "Ah, questa notte ho fatto fare le ore 4.00 alla maggioranza!" Non mi interessa. Se noi lavoriamo bene nelle Commissioni il Consiglio Metropolitanò dovrebbe durare un'ora, perché ognuno sull'argomento farà la sintesi e si voterà. Noi, invece, siamo costretti a venire qui e neanche dopo che il Dirigente ci ha parlato abbiamo appieno la conoscenza del problema su cui ci viene chiesto di esprimerci.

Quindi, quale sia la sede migliore, troviamoci tutti, si trovino i Capigruppo, decidete quale strada. Guardate, però, che se non andiamo per quella strada, dal prossimo Consiglio, se voi continuate a venirci a dire che quella è competenza solo vostra, allora amministratela voi la Città Metropolitana, non venite più a chiederci di stare qua per approvare i punti 7, 8, 9, 10 e 12, chiedendoci uno sforzo enorme, perché per buona parte probabilmente non conosciamo neanche i contenuti.

Per me questa è l'ultima volta che vengo in questo Consiglio ad esprimere un voto senza conoscere il contenuto delle deliberazioni. Le voglio conoscere in modo approfondito. Voglio che il Dirigente ce le illustri, voglio vedere i documenti. Secondo voi, chiedo troppo? Non so quanti di voi hanno visto tutti i documenti, ripeto: secondo voi, chiedo troppo? Guardate che in un Consiglio Comunale una cosa così non sarebbe accettabile.

Allora io sto solo dicendo di trovare il modo migliore per far sì che questo Consiglio possa lavorare nel miglior modo possibile. Non può essere quello che abbiamo condotto in questi due-tre mesi. Grazie."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitanò Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitano : “In questo momento noi siamo senza un buon Regolamento. Diciamo che c’è un Regolamento che deve essere migliorato. Il primo passo è quindi dare a questo Consiglio Metropolitano un Regolamento il quale darà la possibilità di far partire le Commissioni per garantire la maggioranza e la minoranza che in questo Consiglio sono a geometria variabile. Quindi dare garanzia alternativamente a chi si troverà in minoranza o in maggioranza in queste Commissioni in base ai temi e quindi garantire tutti, ma si deve partire dai Regolamenti.

Detto questo, per quanto riguarda il Ponte Mosca, la Città Metropolitana non è suddita di nessuno dei 315 Comuni, è al servizio dei 315 Comuni. In questo caso uno di questi 315 Comuni ci ha chiesto la possibilità di utilizzare quest’area. Ce l’ha chiesto non imponendocelo, non chiedendolo a titolo gratuito, ma dando alla Città Metropolitana la possibilità di incassare dei soldi in modo che abbiamo ritenuto congruo, in quanto questo terreno rimane comunque nella disponibilità della vendita, quindi stiamo cercando un compratore. Questa area, ripeto, rimane nella disponibilità di quei beni che devono essere venduti, ma nel frattempo per abbattere i costi, che sapete benissimo che abbiamo (mantenere dei terreni così aperti, liberi, non utilizzati), il Comune di Torino si è reso disponibile a pagarci indicativamente l’imposta sull’IMU.

A questo punto direi che la Città Metropolitana si trova nelle condizioni di dire “mi sobbarco un costo e continuo a sobbarcarmi un costo” oppure “mi levo un costo dal mio bilancio perchè il Comune di Torino ci dà questo tipo di opportunità”. Io dico, mi dispiace che c’è stata una dichiarazione di voto anticipata, però mi sembra giusto sottolineare questo. Se noi non diamo disponibilità di quell’area, andiamo a caricare l’Ente di un costo che potevamo farne volentieri a meno. Grazie.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la mozione il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 11

(Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Castello – Fava – Grippo – Magliano – Montà – Piazza – Ruzzola).

Contrari 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La mozione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Procediamo con le deliberazioni, come è stato informalmente comunicato anche ai Capigruppo, che sono tutti atti di estrema urgenza, i quali devono essere approvati entro questo Consiglio.

Iniziamo, quindi, dal punto 9 iscritto all’ordine del giorno, si tratta di una somma urgenza”.

Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature degli ascensori non funzionanti e ammalorati siti presso: IP Magarotto, Torino – IIS Aldo Moro, Rivarolo – IIS Lagrange, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento.

Prot. n. 31381/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Poiché mi è stato appena chiesto di far illustrare i documenti, lo dico per i Consiglieri, se c’è una richiesta da parte dell’aula, chiedo al Dirigente Spina di illustrare il documento. Se nessuno si oppone metto il documento direttamente in votazione, altrimenti, ripeto, lo faccio illustrare. Nessuno si oppone, quindi votiamo la deliberazione.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato e l’immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

SP 216 del Melezet prog. Km 3+850. Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del transito sul ponte in ferro del tipo Bailey. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento.

Prot. n. 31952/2016

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature dell'ascensore non funzionante sito presso: IIS Majorana, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento.

Prot. n. 32086/2016

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Eventi meteorologici novembre 2016. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. CUP J17H16000890003 – Viabilità; CUP J14H1600119000 – Edilizia. Prog. 34439/2016.

Prot. n. 34407/2016

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Eventi meteorologici novembre 2016. Seconda approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamenti vari.

Prot. n. 34922/2016

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Vendita di quote azionarie SITAF S.p.A. in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2425/2016.

Prot. n. 34200/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Se qualcuno vuole l’illustrazione, abbiamo il dott. Asprea disponibile.”

(Intervento fuori microfono del Consigliere Metropolitan Castello: “Vorrei sentire l’illustrazione)

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Dirigente del Servizio Partecipazioni, dott. Fortunato Asprea.

ASPREA : “E’ agli atti, ricorderete, che con decreto del Vicepresidente della Provincia di Torino, nell’autunno 2014, assunto con i poteri del Consiglio (eravamo nella fase di interregno, fra la fine della Provincia e l’inizio della Città Metropolitana), il Vicepresidente Avetta ha autorizzato la vendita della partecipazione che detenevamo in SITAF, pari all’8%, insieme al Comune di Torino e ad ANAS, in base ad un accordo fallimentare che era finalizzato a realizzare, in una fase successiva, l’immissione sul mercato dell’intero pacchetto azionario di controllo pubblico.

La vendita si è concretizzata nel dicembre del 2014, subito dopo il diniego pronunciato dal TAR di Torino sulla sospensiva dell’efficacia della deliberazione richiesta dai soci privati di SITAF.

Sulla base di quell’atto si sono effettuate le girate azionarie, la Provincia di Torino ha incassato i 34 milioni di euro, il Comune di Torino circa 44 milioni di euro e si è dato corso negli anni successivi alla gestione e al controllo della Società SITAF da parte di ANAS che ha mantenuto in questo modo il 50 e rotti per cento del pacchetto azionario.

Le vicende giudiziarie hanno seguito il loro corso. Il TAR di Torino, dopo aver respinto la richiesta di sospensiva ha respinto nel merito la richiesta di annullamento dell’atto autorizzativo del Vicepresidente Avetta. Successivamente c’è stato ricorso al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato, pronunciandosi in termini difformi rispetto al TAR di Torino ha invece accolto nel merito la richiesta di annullamento del decreto del Vicepresidente Avetta ed ha quindi dichiarato nullo gli atti amministrativi preordinati al trasferimento del

pacchetto azionario.

Nel frattempo ANAS ha continuato a gestire da socio pubblico. Ha avviato le fasi necessarie procedurali alla vendita dell'intero pacchetto azionario, non si sono ancora verificate le condizioni che erano previste in quel procedimento. In conseguenza della pronuncia del Consiglio di Stato gli attori hanno richiesto un giudizio di ottemperanza per costringere le Amministrazioni che hanno avuto gli atti annullati a dare esecuzione a quel provvedimento.

La Città Metropolitana insieme al Comune di Torino e ad ANAS hanno proposto ricorso per cassazione avverso alla sentenza del Consiglio di Stato, argomentando in vario modo rispetto ai diversi punti che caratterizzano quella pronuncia. Sul giudizio di ottemperanza per adesso la Città Metropolitana, il Comune di Torino ed ANAS stesso si sono costituiti in via formale. Il giudizio di ottemperanza non c'è ancora, ci sarà nei prossimi mesi non appena il giudice amministrativo lo fisserà. Nel frattempo, e in aderenza sostanziale a quello che è il disposto della sentenza del Consiglio di Stato, i soci ribadiscono con un accordo e reitano alla manifestazione di interesse a vendere tutto insieme il pacchetto azionario di SITAF, a immettere sul mercato l'intero pacchetto azionario di SITAF di controllo pubblico in modo da realizzare il massimo di vantaggio economico.

Vi ricordo che la vendita separata dei pacchetti azionari realizzerebbe una condizione di vantaggio per alcuni soci privati che hanno patti di sindacato che consentirebbero l'acquisizione del controllo della società attraverso l'acquisizione di una piccola quota che venisse immessa sul mercato (perché hanno il 49% e arriverebbero al 51%), con la conseguenza che gli altri soci che non sono riusciti a vendere vedrebbero depauperato significativamente il valore dei loro pacchetti azionari.

Quindi in questo momento ANAS detiene il 50 e rotti per cento, perché gli effetti civili della sentenza del Consiglio di Stato non si sono verificati, come anche dimostrato dalla partecipazione, senza impugnazione del deliberato da parte dei soci privati, all'assemblea di SITAF tenutasi nel mese di ottobre.

Quella sentenza non è stata impugnata per cui è pacifico che in questo momento la quota di controllo di SITAF è di proprietà di ANAS, perché, appunto, ribadisco, gli effetti civili non sono stati annullati dal Consiglio di Stato. I soci pubblici danno mandato ad ANAS ad accelerare il processo di vendita delle azioni SITAF realizzando l'accordo procedimentale già detto e sostanzialmente aderendo e adeguandosi ottemperando al giudizio del Consiglio di Stato che imponeva la vendita attraverso una procedura ad evidenza pubblica del pacchetto azionario di SITAF.

Il contenuto di questo accordo prevede che ANAS acceleri le procedure di richiesta di autorizzazione al Ministero dell'Economia delle Finanze, trattandosi di un pacchetto azionario di controllo di una società che gestisce un servizio di pubblica utilità e quindi deve essere il Ministero dell'Economia e delle Finanze a dettare le norme specifiche che garantiscono le condizioni di svolgimento del servizio da parte della società una volta privatizzata. Nella vendita in questo accordo viene ribadito che l'offerta base non potrà essere che inferiore a quella che è già stata determinata nell'accordo che ha dato vita al trasferimento delle azioni del dicembre 2014.

Si dà mandato ad ANAS di individuare un advisor che sulla base delle direttive che il Ministero dell'Economia delle Finanze emanerà con un apposito dpcm che si attende nei primi mesi del 2017, quindi adeguandosi alle direttive che il Ministero vorrà impartire, di bandire la gara pubblica dando così la possibilità ai soggetti che hanno impugnato i provvedimenti, che realizzavo nel trasferimento azionario dai soci pubblici locali ad ANAS, di poter partecipare alla gara ed acquisire il 51% delle azioni che vengono messe sul mercato.

Quindi si tratta di realizzare il processo di privatizzazione. Grazie”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “E’ stato presentato dagli Uffici un emendamento e darei la parola nuovamente al Dirigente Asprea per la sua illustrazione. Peraltro mi unisco ai ringraziamenti agli Uffici per il lavoro svolto, fatto insieme a tutti i soci, lavoro non semplice.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per l’illustrazione dell’emendamento, al Dirigente del Servizio Partecipazioni, dott. Fortunato Asprea.

ASPREA : “L’emendamento, sostanzialmente, è di mera forma. Sostituisce un’indicazione di carattere generico ad una formulazione che era invece puntuale che era il richiamo ad una norma di legge di settore specifico e quindi si dice che le condizioni di gara dovranno conformarsi a tutte le prescrizioni di legge, anche di settore, che presiedono su quella materia. Quindi, nella parte 2.2 dell’accordo convenzionale proposto alla vostra approvazione, sostituisce un richiamo specifico al decreto legge 15 marzo 2012 n. 21 convertito dalla legge 56 con un’indicazione di carattere più generale ed in ogni caso quindi con il rispetto della normativa prevista per la dismissione delle partecipazioni azionarie dello Stato e per i gestori di servizi di pubblica utilità.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie dott. Asprea. Se non ci sono interventi e se siete d’accordo, metto in votazione la deliberazione così emendata in un’unica votazione”.



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, comprensiva dell’emendamento presentato dagli Uffici, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, e l’immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l’utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17
Astenuiti = 6 (Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Montà – Piazza).
Votanti = 11

Favorevoli 11

(Appendino – Azzarà – Castello – De Vita – Fava – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per mozione d'ordine, al Consigliere Metropolitan delegato Iaria.

IARIA : “Scusate, volevo fare una proposta per quanto riguarda i lavori del Consiglio e cioè di mettere in votazione una serie di deliberazioni che anche se non sono di scadenza imminente, e quindi è ancora possibile la votazione nel prossimo Consiglio, hanno la somma urgenza. Visto che stiamo andando abbastanza velocemente, chiedo ai miei colleghi Consiglieri se possiamo fare questo sforzo per votare le deliberazioni iscritte ai punti 12, 13, 14, 15, 18 e 20. Sono deliberazioni sempre che riguardano la somma urgenza e tutta una serie di lavori, chiedo di votarle adesso per velocizzare e poter lavorare meglio nel prossimo Consiglio che verrà convocato prima della fine dell'anno.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Se ho capito bene c'è una richiesta di votare tutte le somme urgenze e lasciare al prossimo Consiglio le altre deliberazioni che non sono di somma urgenza. Se nessuno si oppone, mettiamo in votazione la richiesta.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Iscritti all'ordine del giorno ci sono altri punti, in tutto sono 32, 33, quindi non è che se ne togliamo sei o sette risolviamo il problema, comunque dobbiamo fare un Consiglio Metropolitan. Io starei all'accordo che abbiamo fatto non più tardi di 15-20 minuti fa. Non è neanche un problema di tempo, sono le ore 13.30, tra l'altro alcuni Consiglieri sono già andati via, altri hanno degli impegni. Io non sono in grado di garantire il numero legale. Non so se il Capogruppo Ruzzola vuol fare diversamente, ma per quanto ci riguarda non siamo in grado di rimanerene. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Per rispetto delle decisioni che abbiamo preso e per l'orario che abbiamo fatto credo che sia giusto restare su quello che abbiamo deciso”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Chiudiamo quindi i lavori del Consiglio Metropolitan. Grazie a tutti e buone feste.”

La Sindaca Metropolitana, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, chiude la seduta alle ore 13.15.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

La Responsabile dell'Ufficio
"Stenotipia e Verbali"
(Chiara Gili Chironna)

Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 6/06/2017.